

Università di

**FIRENZE**

## IL COLLETTIVO ESAMINATO

### IL COLLETTIVO ESAMINATO

Il collettivo esaminato è formato dai 1.150 laureati della sessione estiva del 1997 dell'Università di Firenze (**Tab. 2.1**), intervistati nell'autunno 1998 ad un anno dal conseguimento del titolo.

L'indagine ha fatto registrare un tasso di risposta molto elevata, pari a 86,7%. I 997 laureati che vi hanno aderito sono stati intervistati sia utilizzando il metodo CATI (910 laureati, pari al 91,3%), sia facendo ricorso al questionario postale (i rimanenti 87 laureati).

Non si hanno evidenti differenze nel tasso di risposta per sesso (l'87,3% delle femmine contro l'86% dei maschi), mentre per quanto riguarda le singole facoltà si nota l'altissimo tasso di risposta a Ingegneria (95,6%), che si stacca nettamente dalle altre, tutte comprese tra l'80% (Medicina e Chirurgia) e l'89% (Scienze mm.ff.nn.).

Infine, il tasso di risposta varia molto poco al variare della zona di residenza dei laureati. È stato possibile rintracciare i laureati residenti in Toscana e quelli residenti nelle altre regioni italiane del Nord e del Centro per i quali le percentuali sono tutte circa l'88%, e i laureati del Sud e Isole per i quali invece il tasso di risposta è 78,2%. Dei 6 laureati che risiedono all'estero non si ha nessuna risposta.

Dal profilo generale dei laureati intervistati (**Tavola riassuntiva**) emergono soprattutto alcune caratteristiche comuni a tutti i corsi di laurea: l'estrazione sociale medio-alta dei laureati, la scarsa regolarità negli studi, e la lingua inglese come lingua straniera maggiormente conosciuta. Per quanto

riguarda la condizione occupazionale durante gli studi, non è irrilevante la presenza di studenti-lavoratori di tipo occasionale o con contratto a tempo determinato in alcune facoltà dove la percentuale supera il 50% (Agraria, Architettura e Economia). Questo fenomeno è invece poco manifesto negli studenti di facoltà come Farmacia e Medicina e Chirurgia (rispettivamente 15,4% e 15%), dove il tipo di studio e per Medicina e Chirurgia la lunghezza del tempo legale del corso, non consentono di fare scelte occupazionali prima della laurea, a meno che non si tratti di un lavoro diverso dal tipo di formazione che stanno acquisendo. Si noti che addirittura non si riscontra alcun studente-lavoratore con lavoro stabile per Medicina e Chirurgia.

## LE ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA

### LE CARATTERISTICHE DEGLI ISCRITTI AD ATTIVITÀ DI QUALIFICAZIONE

La partecipazione ad attività di formazione/qualificazione professionale consente al neo-laureato di completare e arricchire la propria formazione e certamente costituisce un'alternativa al lavoro. La partecipazione a queste attività risulta piuttosto rilevante, in quanto il 68,2% dei laureati ha svolto o sta svolgendo una attività di formazione che comunque non assume connotati omogenei tra i laureati, ma presenta caratteristiche differenziate in base a diversi fattori.

La variabile che incide in misura maggiore sulla partecipazione alle attività formative post-laurea è la *facoltà* di provenienza (**Tab. 3.1**).

Ciò non è dovuto soltanto alla libera scelta del laureato, ma più spesso è un obbligo istituzionale, dettato da norme, vincoli legislativi e statutari che prevedono, per lo svolgimento di determinate professioni, la frequenza a corsi o scuole di specializzazione, la partecipazione a tirocini, lo svolgimento di forme di praticantato in ambito lavorativo. In questo senso si spiega l'elevatissima partecipazione ad attività di qualificazione dei laureati di facoltà quali Giurisprudenza (92,9%) e Medicina e Chirurgia (90%), contrariamente a quanto avviene per i laureati in facoltà per le quali tali forme di qualificazione non sono vincolanti per lo svolgimento di attività professionali (ad es. Ingegneria).

La partecipazione femminile ad attività di qualificazione professionale post-laurea, sia conclusa che in corso, è in generale più alta rispetto a quella maschile (rispettivamente il 71,8% e il 63,8%), e anche per tipo di attività si mantiene questa relazione tra i due sessi (**Tab. 3.2**). Questi risultati rispecchiano la maggiore propensione delle donne a partecipare ad attività di

studio e formazione rispetto agli uomini, che invece cercano di anticipare l'ingresso nel mercato del lavoro.

Il tipo di facoltà e il sesso appaiono perciò determinanti nella scelta dei laureati di proseguire la propria formazione al termine del percorso universitario.

Tra le differenti opzioni formative possibili, si osserva (**Tab. 3.3**) che soltanto alcune risultano molto frequentate: le attività di tirocinio e praticantato sono le più intraprese (35,5%), seguite, seppur in misura minore, dalle attività di collaborazione volontaria (18,6%), dai corsi di lingua (14,1%) e dai master e corsi di perfezionamento (13,4%). Molto meno diffuse sono le forme di qualificazione più rivolte all'approfondimento teorico e alla ricerca in senso stretto, come le borse di studio (4,1%) e i dottorati di ricerca (3,6%), mentre è del tutto trascurabile la quota di coloro che decidono di frequentare un altro corso di laurea o di diploma (0,9%).

La facoltà incide sull'intenzione di intraprendere attività di formazione post-laurea, ma in modo differente a seconda del tipo di attività che viene intrapresa: i laureati di Giurisprudenza, Economia, Architettura e Farmacia seguono soprattutto attività di tirocinio e praticantato; ad Agraria è diffusa la collaborazione volontaria; la frequenza a master e corsi di perfezionamento coinvolge in misura maggiore i laureati di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione, mentre le scuole di specializzazione riguardano quasi esclusivamente i laureati in Medicina e Chirurgia.

Dai risultati sulla partecipazione ad almeno una attività di qualificazione professionale post-laurea rispetto ad alcune variabili ritenute tra quelle socio-economiche più importanti (**Tab. 3.4**) si osserva che soltanto per le variabili *classe sociale* e *titolo di studio dei genitori* c'è uno scarto di oltre 10 punti percentuali tra alcune modalità; si noti tuttavia come non esista una corrispondenza proporzionale tra estrazione sociale e partecipazione ad una attività di qualificazione, mentre tale relazione sussiste con il titolo di studio, la

zona di residenza e la condizione lavorativa, sia durante gli studi che alla laurea.

## LA CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAUREATI

Ad un anno dal conseguimento del titolo, il 60% dei laureati intervistati ha trovato un'occupazione (e quasi 1/4 di essi ha mantenuto il posto di lavoro ottenuto prima della conclusione degli studi), il 21% sta attualmente cercando lavoro, mentre il restante 19% non lavora e non cerca lavoro, soprattutto perché si sta specializzando (**Tab. 4.1**).

In questo periodo, poco meno del 70% ha svolto (o sta ancora svolgendo) un'attività di qualificazione professionale, scelta nella gamma delle possibili opzioni formative rivolte ai neo-laureati, in rapida espansione in Italia (ad es., tirocinio o praticantato, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione post-laurea, corsi di formazione, ecc.), mentre, fra coloro che non lavorano, poco meno del 30% dichiara di aver lavorato in precedenza.

Dal confronto tra la situazione locale e quella nazionale relativamente allo stesso anno di rilevazione (1998), emerge che il dato di Firenze risulta migliore di quello nazionale per tutti gli aspetti considerati (laureati occupati, laureati occupati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, laureati non occupati che cercano lavoro). L'altro confronto possibile, anche se non del tutto corretto a causa del diverso riferimento temporale e delle differenti condizioni di mercato, è quello relativo all'indagine ISTAT del 1995, condotta sui laureati del 1992 a tre anni dal conseguimento del titolo: rispetto a tale indagine, la percentuale di occupati risulta essere inferiore.

Alla quota dei laureati che, alla data dell'intervista, hanno dichiarato di lavorare potrebbe essere aggiunto lo 0,7% di coloro che sono in attesa di chiamata a seguito di un concorso o di una selezione e che per tale ragione possono essere considerati già occupati (**Diagramma 4.1**). Per quanto riguarda il 19,0% dei laureati intervistati che ha dichiarato di non lavorare e non cercare

nemmeno un impiego, non si devono certamente considerare disoccupati in quanto essi per vari motivi sono distolti dalla ricerca del lavoro. Si noti infatti che la maggior parte dei giovani svolge attività di qualificazione professionale o continua gli studi migliorando il livello di preparazione con dottorati e master.

Un punto focale dell'analisi della condizione occupazionale riguarda la relazione esistente fra tasso di occupazione e facoltà frequentata: quali facoltà consentono un inserimento professionale più facile?

Rispetto alla possibilità di trovare relativamente presto un lavoro (**Graf. 4.1**), i laureati di Farmacia sono quelli con la più alta percentuale di occupazione: ad un anno dalla laurea, anche se la ridotta numerosità del collettivo suggerisce qualche cautela, risulta occupato l'84,6%, e più della metà in modo stabile. Ottime sono anche le percentuali degli occupati a Ingegneria (76,7%), Agraria (73,1%) ed Economia (72,2%), mentre i laureati di Scienze Politiche sono quelli che incontrano le maggiori difficoltà, in quanto la percentuale di coloro che non lavorano e sono in cerca di lavoro è la più alta di tutto l'Ateneo (31,9%).

Occorre notare (**Tab. 4.3**) che una bassa quota di occupazione non determina, come già sottolineato, automaticamente un'elevata percentuale di laureati in cerca di lavoro; spesso ad una ridotta proporzione di occupati si accompagna una parte non trascurabile di laureati non occupati e che non cercano un impiego. I casi tipici sono quelli di Medicina e Chirurgia (12,5% di occupati) e Giurisprudenza (32,6%), i cui laureati pur non essendo occupati, non si può dire siano disoccupati (in cerca di lavoro), poiché i neo-laureati sono momentaneamente impegnati in attività di formazione, ricerca e specializzazione successiva al ciclo di studi universitario.

Come già visto in precedenza, la condizione di "disoccupazione reale" (non occupato in cerca di lavoro) raggiunge il massimo a Scienze Politiche, e quote consistenti di disoccupati (intorno al 25%) si registrano anche a Lettere e Filosofia, Architettura e Scienze della Formazione (il dato di Scienze mm.ff.nn.



risente fortemente del numero esiguo di studenti presenti in ciascun corso di laurea e meriterebbe un approfondimento in considerazione del fatto che il grado di disoccupazione è molto diverso per i laureati nei sei corsi di laurea presenti).

Disaggregando per sesso, si nota che la condizione in cerca di lavoro è più spiccata per le femmine (25,1% contro 16,1%), mentre i maschi lavorano in misura maggiore (63,2% contro 57,4%).

Inoltre, il sesso, essendo un fattore che determina la scelta del tipo di facoltà ed anche i risultati degli studi, ha una influenza congiunta con le altre variabili sulla probabilità di trovare lavoro, e quindi sulla condizione occupazionale dei laureati.

Limitando l'attenzione al sesso maschile, si osserva che il fattore *servizio di leva* condiziona la situazione occupazionale dei giovani; infatti, la proporzione di occupati è nettamente superiore tra chi è esonerato o ha svolto il servizio di leva prima della laurea (71,2%) rispetto a coloro che lo stanno svolgendo o devono ancora iniziarlo (13,2%).

Anche la classe sociale esercita un effetto significativo sulle scelte occupazionali del laureato. La scelta tra un inserimento diretto nel mondo del lavoro al termine degli studi e la partecipazione ad ulteriori attività di qualificazione professionale è quindi influenzata anche dalle possibilità economiche della famiglia, per cui dovrebbe esserci una relazione inversamente proporzionale fra *classe sociale di origine* e *tasso di occupazione*. Nel caso dell'Ateneo fiorentino, la relazione è confermata: si passa dal 63,2% dei laureati provenienti dalla classe operaia, attraverso il 62,4% e il 59,8% dei provenienti, rispettivamente, dalla piccola borghesia e dalla classe media impiegatizia, per arrivare al 55,9% dei figli delle famiglie borghesi.

# LE CARATTERISTICHE DEI LAUREATI OCCUPATI

## I LAUREATI OCCUPATI AL MOMENTO DELLA LAUREA

Al momento della laurea il 36,9% dei laureati occupati lavorava già (**Graf. 5.2**), di cui il 14,0% ha cambiato lavoro, mentre il 22,9% svolge lo stesso lavoro.

Dai risultati sui tassi di occupazione dei laureati per facoltà, distinti per sesso, si nota che la condizione dei maschi è migliore di quella delle femmine indistintamente per tutte le facoltà (**Tab. 5.2**).

Osservando le percentuali sull'occupazione, sull'occupazione alla laurea e sulla partecipazione ad attività di qualificazione per voto di laurea (**Graf. 4.2**), si notano distribuzioni di valori abbastanza omogenee; questi risultati inducono a pensare che il *voto di laurea* non sia un fattore molto determinante sia nella condizione occupazionale, sia nella scelta di continuare a svolgere attività di qualificazione.

## LA STABILITÀ DEL LAVORO

Più della metà dei laureati svolge un lavoro stabile: infatti, il 29,6% dichiara di avere un'occupazione autonoma, il 25,3% un'occupazione dipendente (**Tab. 5.1**). A tali valori, si aggiungono altre forme di lavoro che si caratterizzano per una certa instabilità: si tratta del contratto di formazione lavoro (che spesso costituisce il trampolino di lancio per l'assunzione definitiva), che riguarda l'8,7% degli occupati, del contratto a tempo determinato relativo al restante 22,4%, ed infine del lavoro solo occasionale che ne coinvolge il 14%.

Uomini e donne presentano comportamenti differenziati riguardo al rapporto lavorativo: il lavoro autonomo è intrapreso maggiormente dagli uomini (36,4% contro 23,5%), mentre le modalità del lavoro occasionale e del contratto a tempo determinato interessano le donne in misura maggiore (rispettivamente 18,4% e 26,3% contro 9,2% e 18%). Tali differenze sono in parte dovute anche alla diversa struttura per *sex* dei laureati delle varie facoltà, che offrono una maggiore o minore opportunità di trovare immediatamente un'occupazione stabile.

A conferma di quanto appena detto, differenze importanti si riscontrano anche dall'analisi della stabilità in relazione alla facoltà di appartenenza: il lavoro autonomo è molto diffuso tra i laureati di Architettura (46,5%) e Giurisprudenza (45,7%), il lavoro a tempo determinato tra quelli di Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione (i dati di Agraria e Medicina e Chirurgia si riferiscono a collettivi troppo piccoli, pur essendo presi in considerazione). Tali divergenze contribuiscono a delineare il percorso che i giovani sperimentano nell'accesso al mercato del lavoro ed evidenziano una propensione dei laureati a conciliare attività formative ed esperienze lavorative.

Infine, la stabilità del rapporto lavorativo è ovviamente molto maggiore tra i 137 laureati che dichiarano di continuare un'attività iniziata prima della laurea; essa risulta (**Graf. 5.1**), infatti, stabile (autonoma o dipendente) per il 78,8%, mentre per chi ha cominciato l'attuale lavoro dopo la laurea tale valore scende al 47,8%. La durata e la continuità del rapporto lavorativo producono, quindi, un aumento del livello della stabilità contrattuale e del regime delle garanzie connesse.

## **I TEMPI E LE MODALITÀ DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO**

Facendo riferimento al collettivo dei laureati occupati esclusi coloro che già lavoravano alla laurea e che hanno continuato lo stesso lavoro fino ad oggi, la ricerca del lavoro ha impegnato il 60,3% degli intervistati già prima del

conseguimento del titolo o nel mese immediatamente successivo; inoltre, il 23,6% dei laureati inizia quasi subito la ricerca del lavoro e comunque entro tre mesi dalla data della laurea, mentre il 3,5% lascia trascorrere oltre 6 mesi, ed il 5,6% non ha mai cercato lavoro (**Graf. 5.3**). Queste percentuali rispecchiano il sentimento di entusiasmo che si manifesta tra i neo-laureati: inizialmente lo stimolo alla ricerca di un lavoro è ovviamente molto forte e perciò sono moltissimi i giovani che non vogliono perdere tempo e occasione per il lavoro, anche se i risultati risentono del fatto che i giovani hanno conseguito la laurea nel periodo estivo quando è più difficile contattare le aziende.

Situazione ben diversa si presenta nei risultati relativi al tempo intercorso tra l'inizio della ricerca del lavoro e il suo ottenimento: valori simili si hanno per i periodi "meno di un mese" e "4-6 mesi", rispettivamente 22,8% e 20%, e comunque una buona percentuale di neo-laureati (circa il 55%) occupati hanno trovato lavoro entro tre mesi (**Graf. 5.4**).

Con riferimento esclusivo ai laureati che non proseguono l'attività precedente la laurea, possiamo osservare la condizione occupazionale simultaneamente al tempo medio impiegato per trovare l'attuale lavoro (quest'ultimo ovviamente è calcolato solo per i laureati occupati), per ogni singola facoltà, per sesso e per posizione nei confronti degli obblighi di leva (**Graf. 5.4a**). I maschi che hanno assolto gli obblighi di leva prima della laurea e le femmine impiegano circa lo stesso tempo medio per trovare lavoro ma il tasso di occupazione è maggiore per i primi; la situazione dei maschi con la leva dopo la laurea è invece fortemente penalizzata sul piano dell'occupazione, ma mediamente essi impiegano meno tempo nella ricerca del lavoro. Quanto alle facoltà, Ingegneria e Agraria sono quelle con migliori performance sia in termini di tasso di occupazione che di intervallo di tempo, contrariamente a Medicina e Chirurgia con un bassissimo tasso di occupazione e con un valore del tempo medio distaccato dal resto delle facoltà; per Farmacia, invece, l'ottima posizione in termini di occupazione è compensata con un intervallo di tempo medio lungo.

Un'analisi più particolareggiata sui tempi di ingresso, sempre in riferimento alla situazione occupazionale, è offerta dall'impiego delle funzioni di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimate con il metodo di Kaplan-Meier (più esattamente esse esprimono la probabilità che un laureato ha di non essere ancora occupato dopo un certo numero di mesi dal conseguimento della laurea). Tali funzioni, stimate specificamente per i maschi e per le femmine (**Graf. 5.4b**), non differiscono in modo significativo tra i due sessi; tuttavia, i valori per le femmine sono un po' più alti di quelli per i maschi (fino al quattordicesimo mese). L'effetto del genere si manifesta più marcatamente se si tiene conto anche della posizione nei confronti degli obblighi di leva per i maschi (**Graf. 5.4c**): le curve per i maschi che hanno assolto la leva prima della laurea e per le femmine sono ancora simili ma più distanti tra loro, mentre molto diversa è la curva della funzione per i maschi con la leva assolta dopo la laurea: essa esprime una condizione sfavorevole sia in termini di condizione occupazionale che di dinamica temporale dell'inserimento nel mercato del lavoro; l'adempimento o meno degli obblighi di leva esercita, dunque, un effetto significativo su questi due aspetti.

Un'altra analisi interessante da svolgere nell'ambito dello studio sugli sbocchi professionali dei laureati, è quello relativo alle modalità e alle strategie adottate dai neo-laureati per trovare l'attuale lavoro. I canali utilizzati sono molteplici e diversi tra loro, sia per l'entità dell'impegno richiesto, sia per le risorse economiche e personali che presuppongono, nonché per il tipo di mercato del lavoro a cui danno accesso. Le modalità prevalenti risultano essere (**Tab. 5.4**) i contatti con datori di lavoro su iniziativa personale (31,7%) e su segnalazione di parenti o amici (21,3%), mentre poca rilevanza hanno la partecipazione ai concorsi nel settore pubblico, l'inizio di un'attività autonoma e la risposta ad offerte di lavoro sui giornali e su Internet.

Il quadro che si ottiene è simile a quello già riscontrato in altre ricerche analoghe svolte in Italia: il reperimento del lavoro avviene principalmente per contatto diretto o attraverso la mediazione della propria rete di conoscenze; in

ogni caso, i canali informali risultano i migliori nella ricerca di un'occupazione rispetto a quelli di tipo formale (**Tab. 5.5**).

### **LA POSIZIONE NELLA PROFESSIONE, IL SETTORE DI ATTIVITÀ E LA DIMENSIONE DELL'AZIENDA**

Per quanto riguarda la posizione professionale nell'ambito del lavoro svolto attualmente, il 44% dei laureati intervistati ha dichiarato di appartenere alla categoria degli impiegati o intermedi e il 43% alla categoria dei lavoratori in proprio o liberi professionisti. Le altre categorie professionali hanno invece carattere residuale: i dirigenti e i quadri direttivi e gli imprenditori rappresentano percentuali modeste, rispettivamente il 4,3% e l'1,7%; del resto ciò è comprensibile, dato il breve periodo trascorso dalla laurea (**Tab. 5.6**).

Fanno parte della categoria degli impiegati la maggior parte dei laureati di molte facoltà universitarie come Economia (67,1%), Scienze Politiche (65,5%), Scienze della Formazione (64,5%), Farmacia (63,6%) e Ingegneria (60,6%), mentre valori bassi (intorno al 20%) si hanno per quelli di Giurisprudenza, Agraria ed Architettura, facoltà, queste, dove si riscontrano le più alte percentuali di lavoratori in proprio e di liberi professionisti (il 69% dei laureati di Architettura e il 63% di quelli di Giurisprudenza). Complessivamente, la percentuale di femmine che lavorano come impiegate risulta superiore a quello dei maschi (47,3% contro 40,3%), mentre la situazione si ribalta per la categoria dei lavoratori in proprio o liberi professionisti (47,3% contro 39%).

Gli intervistati che dichiarano di avere un'attività lavorativa sono occupati principalmente (**Graf. 5.6**) in piccole aziende con meno di 15 addetti (47,2%), il 33,9% di essi ha un rapporto di lavoro con un'azienda di grandi dimensioni (oltre 50 addetti), mentre il restante 16,2% è inserito in aziende di medie dimensioni (da 15 a 50 addetti).

Dall'analisi per facoltà (**Tab. 5.8**) emergono alcune differenze interessanti: nella piccola azienda lavorano principalmente i laureati in Architettura, Farmacia e Giurisprudenza, e ciò è dovuto probabilmente anche al fatto che la maggior parte di tali intervistati svolge attività autonome (nella piccola azienda rientrano anche le professioni autonome effettive), mentre i laureati in Ingegneria, Economia, Lettere e Filosofia e Scienze della Formazione sono occupati in misura maggiore nelle grandi aziende. Infine, non risulta alcuna influenza attribuibile al genere, con riferimento all'occupazione dei laureati nelle piccole o grandi aziende.

## **IL RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

I laureati interpellati hanno trovato lavoro per il 57,7% nel settore dei servizi, per il 38,6% nell'industria e solo per il 3,2% nell'agricoltura (**Tab. 5.7**). Dall'analisi della distribuzione per facoltà, si nota una certa coerenza tra laurea e settore di occupazione (anche se ciò non implica coerenza con il tipo di lavoro svolto): ad esempio, circa i 3/4 dei laureati in Agraria sono occupati nell'agricoltura, il 73% degli architetti lavora nell'industria (per lo più nell'ambito della costruzione e installazione di impianti) così come il 56,1% dei laureati in Ingegneria, mentre oltre l'80% dei laureati in Giurisprudenza, Farmacia ed Economia è inserito nel settore terziario. Infine, la distinzione per sesso in alcuni casi mette in evidenza forti differenze: le femmine lavorano molto più frequentemente dei maschi nel settore dei servizi (65,1% rispetto al 49,5%), e in particolare nella classe di attività economica della istruzione e della ricerca (16,5% rispetto al 6,4%); molto meno invece nel settore industria (32,4% contro il 45,6%). Ciò riflette il fatto che ancora oggi esistono settori dell'economia prettamente maschili e altri caratterizzati invece da una prevalenza del sesso femminile.

## L'UTILITÀ DELLA LAUREA

Ciò che si impara nel processo formativo universitario può essere più o meno utile per svolgere il lavoro. Gli elementi di valutazione in tal senso sono dedotti e studiati grazie ad alcune domande del questionario che mirano a valutare: 1) l'effettiva necessità della laurea per svolgere l'attività lavorativa; 2) il livello di utilizzo reale delle competenze acquisite all'Università; 3) la misura in cui la laurea è necessaria per il lavoro svolto.

Per il primo aspetto, una domanda riguarda la possibilità di ottenere il lavoro anche senza la laurea: i risultati ottenuti, riportati distintamente per facoltà e per sesso (**Graf. 5.7**), mostrano che per i laureati di Farmacia e Medicina e Chirurgia, anche se occorre sottolineare la ridotta numerosità dei collettivi, non è possibile intraprendere il lavoro senza la laurea, sempre che si tratti di lavoro coerente al tipo di laurea (difficilmente un farmacista o un medico trovano un'occupazione in un settore affatto coerente con la propria preparazione, mentre ciò può accadere, ad esempio, ad un laureato in Scienze Politiche). Quanto al genere, le femmine trovano occupazione anche senza la laurea con meno difficoltà dei maschi, forse per una maggiore capacità di adattamento a lavori di basso livello o comunque che non richiedono le conoscenze apprese.

Per quanto riguarda l'utilizzazione delle competenze acquisite durante gli studi nell'ambito del lavoro svolto, la condizione più positiva, cioè quella di un elevato grado di utilizzo delle conoscenze, viene dichiarata soltanto dal 46% degli intervistati, mentre il 37,9% afferma di utilizzarle in maniera ridotta e il 16,1% per niente (**Graf. 5.8**). La situazione, che presenta piccole variazioni per sesso, è invece molto differenziata nelle singole facoltà: Farmacia (63,6%), Medicina e Chirurgia (60%), Ingegneria (59%) e Agraria (57,9%) si caratterizzano per un'alta percentuale di laureati che dichiarano un elevato grado di utilizzo di quanto appreso all'Università; Scienze mm. ff. nn. ha la più alta percentuale di coloro che dichiarano di usufruire in maniera ridotta del



bagaglio acquisito in facoltà sul posto di lavoro (53,8%) (siamo di fronte ad un chiaro sintomo di sotto utilizzo delle competenze scientifiche che, anziché rivolgersi ai loro naturali sbocchi nella ricerca o nella tecnologia, sono disperse in attività dequalificate e non pertinenti); a Scienze Politiche coloro che esprimono un giudizio totalmente negativo sono addirittura il 39,3%, quasi il triplo di quelli che, invece, si dichiarano soddisfatti. Si noti, infine, che la distribuzione delle risposte per facoltà è in questo caso speculare a quella ottenuta per la domanda precedente.

La terza domanda tende a rilevare la misura in cui la laurea è effettivamente necessaria per il lavoro svolto, graduando le risposte in una scala che, da un estremo, rileva la necessità formale e sostanziale del titolo e, all'estremo opposto, la sua inutilità (**Tab. 5.9**).

La maggior parte dei laureati (38,1%) ritiene la laurea indispensabile come requisito formale, in quanto titolo richiesto per legge (particolarmente i laureati di Architettura, Farmacia, Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia); il 18,6% la considera un requisito sostanziale, non essendo richiesta per legge, ma di fatto necessaria (Ingegneria); 1/3 degli intervistati si colloca in una posizione intermedia, affermando che, per il lavoro che svolgono, la laurea non è richiesta per legge, ma è comunque utile (Agraria, Economia, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e Scienze mm. ff. nn.); piuttosto alta (10,5%) risulta la quota di coloro che hanno dichiarato l'inutilità formale e sostanziale del titolo (in particolare per i laureati di Scienze della Formazione con 26,3%).

## **L'EFFICACIA DELLA LAUREA**

Combinando le modalità di risposta relative al grado di utilizzo delle competenze a quelle della necessità formale e sostanziale del titolo si è costruito un indicatore che può esprimere in termini riassuntivi l'efficacia o l'inefficacia esterna della laurea in rapporto al lavoro svolto.

La laurea risulta "molto efficace" per il 27,4% degli intervistati, con differenze significative per facoltà: molto efficaci sono le lauree in Medicina e Chirurgia, Farmacia, Giurisprudenza e Architettura (anche se occorre essere cauti a causa della ridotta numerosità dei laureati rispondenti delle prime due facoltà), mentre la laurea risulta "poco efficace" o "per nulla efficace" per il 34% dei laureati, con punte più elevate soprattutto a Scienze Politiche, Scienze mm.ff.nn. e Lettere e Filosofia (**Graf. 5.9**).

Ciò dimostra che alcune facoltà sono maggiormente specialistiche, ed hanno sbocchi in professioni in cui è richiesto un forte utilizzo delle competenze apprese, mentre altre danno una preparazione meno specifica e consentono di accedere ad una più vasta gamma di professioni, ma ciò avviene anche se l'applicazione diretta delle conoscenze universitarie è meno marcata.

Osservando i risultati dell'efficacia esterna rispetto alla posizione professionale (**Graf. 5.11**), si ha che la classe "dirigente/quadro" è assimilabile a quella dei "liberi professionisti/lavoratori in proprio" con una percentuale di quasi il 40%, mentre la laurea è molto poco efficace per gli operai/apprendisti, risultato ovvio dal momento che la maggior parte dei lavori che rientrano in quest'ultima categoria non richiedono, per definizione, un titolo come la laurea.

## **LA SODDISFAZIONE PER IL LAVORO SVOLTO E LA RICERCA DI UN NUOVO IMPIEGO**

A fianco degli elementi di valutazione almeno in parte oggettiva visti in precedenza, si cerca di valutare la qualità del lavoro svolto dei laureati anche attraverso la percezione soggettiva che gli intervistati hanno della propria attività lavorativa.

Oltre il 40% degli intervistati risulta "moltissimo" o "molto" soddisfatto, mentre il 12% si dichiara non soddisfatto della propria situazione occupazionale e degli aspetti che caratterizzano il lavoro svolto attualmente.

Disaggregando per facoltà, gli occupati che si rivelano più soddisfatti della loro situazione sono quelli laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia (ma sono pochi) e Agraria; all'opposto si trovano i laureati in Scienze Politiche con il 24,1% di insoddisfatti (**Tab. 5.10**).

Alla valutazione della soddisfazione generica si aggiunge il giudizio degli intervistati sulla soddisfazione relativa a singoli aspetti del loro lavoro (**Tab. 5.11**). Quello che si rileva è che esiste un buon grado di soddisfazione per quanto riguarda i fattori connessi alla qualità del lavoro, mentre si nota un discreto grado di sfiducia nei confronti delle possibilità di guadagno e di carriera e per quanto riguarda la stabilità del posto di lavoro e il tempo libero.

Gli aspetti per i quali si registra il livello di soddisfazione più elevato sono il buon rapporto con i colleghi (73,4%), la sede di lavoro (60,4%), l'acquisizione di professionalità (54,1%), l'indipendenza e l'autonomia sul lavoro (48,9%) e la rispondenza agli interessi culturali (46,8%). Molto poco soddisfacenti risultano gli aspetti relativi al tempo libero (il 42,9% degli intervistati si dichiara insoddisfatto), alla stabilità del lavoro (36,1%) e alle possibilità di guadagno (34,7%) e di carriera (32,4%). I maschi risultano più soddisfatti per quanto riguarda l'autonomia e l'acquisizione di professionalità, mentre le femmine sono più soddisfatte per il rapporto con i colleghi e la sede di lavoro. I motivi di insoddisfazione vanno ricercati nella mancanza di tempo libero per i maschi e nella stabilità del lavoro, nelle possibilità di carriera e di guadagno per le femmine.

Come ulteriore indicatore del livello di soddisfazione, si può considerare l'eventuale ricerca di un nuovo lavoro, che permette, seppur indirettamente, di valutare il gradimento espresso dalla persona nei confronti della propria occupazione (**Tab. 5.12**). Dei laureati occupati, il 33,4% cerca un nuovo lavoro e la ricerca riguarda in misura maggiore le donne (36,8%) e i laureati in Agraria, Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia, Scienze mm. ff. nn., Scienze Politiche e Scienze della Formazione.

Per quanto riguarda il tipo di lavoro cercato non risulta una scelta precisa, poiché il 42,4% addirittura non esprime alcuna preferenza, lasciando spazio ad ogni possibilità, mentre il 41,4% preferirebbe un lavoro alle dipendenze (**Tab. 5.13**).

Le modalità attuate per la ricerca di una nuova occupazione sono molteplici, come del resto molteplici erano le possibilità di risposta, e vedono al primo posto la lettura di offerte di lavoro sui giornali (83,2%), seguita dai contatti su iniziativa personale (79,1%) e dalla partecipazione a concorsi nel settore pubblico (68,1%) (**Tab. 5.14**).

Passando ad esaminare le caratteristiche che il nuovo lavoro dovrebbe presentare (**Tab. 5.15**), al primo posto troviamo l'acquisizione di professionalità (l'89,5% degli intervistati lo ritiene "moltissimo" o "molto" importante e appena l'1% "poco" o "per nulla" importante), segno che gli studi universitari spesso non riescono a trasmettere queste competenze pratiche, oppure che le prime esperienze di lavoro non sempre consentono di acquisire in tempi brevi esperienza e professionalità. Molto importanti risultano poi la rispondenza ai propri interessi culturali (74,3%), la coerenza del lavoro con gli studi fatti (67,5%) e la stabilità del lavoro (61,8%), mentre agli ultimi posti si trovano la localizzazione della sede di lavoro (27,2%), segno che chi è in cerca di lavoro è disposto a sacrificare gli aspetti non strettamente connessi alla professione, e il tempo libero (24,1%), in contraddizione con quanto visto in precedenza, quando si è notato che molti laureati si lamentano per la mancanza di tempo libero.

Infine, si può affermare che il grado di preferenza a lavorare in determinate aree geografiche è strettamente collegato con la distanza dalla zona di residenza: dall'81,7% di massima preferenza (soprattutto femminile) per un lavoro nella propria provincia, si passa al 12,6% per le regioni dell'Italia meridionale; sono comunque molti i laureati (in particolare i maschi) che manifestano la propria disponibilità a trasferirsi all'estero, sia in paesi europei (33,5%), sia in paesi extraeuropei (23%) (**Tab. 5.16**).

## I LAUREATI CHE NON LAVORANO

Al momento dell'intervista, il 40% degli interpellati dichiara di non lavorare: circa i 2/3 dei non occupati ha comunque lavorato sia nel periodo degli studi universitari (37,3%), sia nel periodo intercorso tra la laurea e l'intervista (28,1%), mentre il restante 34,6%, si affaccia sul mercato del lavoro senza aver mai avuto alcuna esperienza lavorativa.

### I LAUREATI CHE NON LAVORANO MA CHE HANNO LAVORATO DOPO LA LAUREA

Il 67% dei laureati che hanno dichiarato di non essere occupati al momento dell'intervista, ha avuto un'esperienza lavorativa con contratto con scadenza regolare. Ciò fa presumere che la laurea abbia comunque prodotto un suo effetto positivo, anche se si tratta di occupazione temporanea o occasionale. Soltanto l'8,9% fra i maschi ha interrotto l'attività lavorativa per la chiamata al servizio di leva, mentre il 7,1% ha deciso di interrompere il lavoro per migliorare la propria preparazione professionale (**Graf. 6.3**).

### I LAUREATI NON OCCUPATI IN CERCA DI LAVORO

Tra i laureati non occupati ma che sono in cerca di lavoro l'8,6% risulta ancora impegnato in attività di qualificazione professionale o nel servizio di leva. In particolare, questi ultimi provengono soprattutto da facoltà come Giurisprudenza, Scienze politiche, Architettura ed Economia (**Graf. 6.4**).

La maggioranza degli intervistati (58,1%) dichiara di non avere preferenze per quanto riguarda il tipo di lavoro cercato, una buona parte (34,8%) si pronuncia a favore del lavoro dipendente, mentre è appena il 7,1% la quota di coloro che desiderano un lavoro autonomo (**Tab. 6.2**).

Le modalità utilizzate per cercare lavoro confermano, come già visto nella precedente analisi sugli occupati, la tendenza a percorrere contemporaneamente più strade (**Tab. 6.3**): la lettura di offerte sui giornali (86,7%) e i contatti con i datori di lavoro su iniziativa personale (81,9%) sono i canali più utilizzati dai laureati in cerca di lavoro, mentre risultano molto diffusi anche l'iscrizione agli uffici pubblici di collocamento (71,9%) e la partecipazione a concorsi nel settore pubblico (65,7%). Anche le caratteristiche del lavoro cercato non presentano differenze apprezzabili tra occupati e non occupati in cerca di lavoro: si nota ancora una volta una particolare attenzione alla possibilità di acquisire professionalità (85,7% di "molto" o "moltissimo" soddisfatto), ma anche alla rispondenza ai propri interessi culturali (73,8%), alla coerenza con gli studi fatti (67,6%) e alla stabilità del lavoro (64,8%), mentre hanno poca importanza la localizzazione della sede di lavoro (30%) e il tempo libero (24,8%) (**Tab. 6.4**). Tuttavia, al momento di specificare l'area geografica di lavoro, i laureati mostrano opinioni molto precise (**Tab. 6.5**), preferendo, come naturale, di gran lunga la provincia di residenza (il 74,8% si esprime con "moltissimo" o "molto" importante) e mostrando un gradimento in progressivo calo man mano che aumenta la distanza da casa, anche se, come nel caso degli occupati, le preferenze nei confronti di un'attività all'estero sono consistenti (31,4% per l'Europa, 26,7% per un Paese extraeuropeo).

## **I LAUREATI NON OCCUPATI CHE NON CERCANO LAVORO**

Tra i rispondenti, vi è un gruppo di 189 laureati (il 19% degli intervistati) che non lavora e non è alla ricerca di un lavoro. La causa principale della "non ricerca" sta nella prosecuzione degli studi e nelle attività di qualificazione professionale (84,7%): i laureati provenienti da Medicina e Chirurgia (100%) e da Giurisprudenza (96,9%) rappresentano, insieme, circa il 50% di coloro che non cercano un lavoro perché continuano la propria formazione post-laurea (**Tab. 6.6**).

Altre ragioni segnalate sono l'adempimento degli obblighi di leva (6,3%), i motivi familiari o personali (5,3%) e l'attesa, da parte degli intervistati, di una chiamata da parte dell'azienda presso la quale hanno già ottenuto il posto di lavoro, grazie ad una selezione, una prova o un concorso (3,7%): tale quota si trova quindi solo formalmente in questa zona di disoccupazione, per cui può essere considerata a pieno titolo virtualmente occupata e aggiungersi alla parte dei laureati occupati.

## CONCLUSIONI

La possibilità di effettuare analisi dettagliate sui laureati con particolare riguardo alle loro caratteristiche e alla loro condizione occupazionale consente di fare alcune valutazioni nonché di avanzare ipotesi sull'attività di formazione e sull'efficacia del sistema universitario, nel presente caso dell'Ateneo fiorentino. Si tenga tuttavia presente che i risultati qui presentati mettono in luce una situazione che si presenta ad un anno dalla laurea: è perciò evidente che certe caratteristiche che sono, ad esempio, determinanti per l'occupazione in un periodo come quello iniziale, possono successivamente mostrarsi poco significative. Un esempio di questo tipo è rappresentato dalla condizione nei confronti della leva per i maschi, i quali sono svantaggiati nell'ingresso del mercato del lavoro quando devono ancora svolgere il servizio militare; questo fenomeno si presenta e nella maggior parte dei casi si esaurisce esattamente il primo anno dal conseguimento della laurea.

Dall'analisi svolta sono emersi aspetti interessanti delle caratteristiche dei laureati (**Tavola riassuntiva**): poco meno di 3 laureati su 100 concludono gli studi in corso a fronte dei circa 60 su cento il cui iter formativo si è protratto almeno 4 anni oltre la durata legale. Tale situazione, decisamente critica, registra profonde differenziazioni nell'ambito delle varie facoltà e corsi di laurea. A Medicina e Chirurgia si laureano in corso 27,5 studenti su 100, mentre nessuno a Economia, Farmacia, Lettere e Filosofia e Scienze Politiche. I soggetti con il *titolo di studio dei genitori* più elevato sono molto pochi in tutte le facoltà tranne per Medicina e Chirurgia per la quale si registra un valore pari a 20%. Nella maggior parte delle facoltà le classi con valori percentuali più alti è quella intermedia, diploma media superiore. Per quanto riguarda il tipo di maturità, i giovani che *provengono dai licei scientifico e tecnico* sono rispettivamente il 37% e il 26,4%; solo in alcune facoltà il tipo di maturità



maggiormente diffusa è quella classica; mentre nessuno proviene dagli istituti professionali. Le classi di voto con maggiore frequenza sono quelle intermedie: 40-47 e 48-55, indipendentemente dal tipo di scuola superiore frequentato. Le facoltà con la *frequenza alle lezioni* più assidua sono Scienze mm. ff. nn. con 76,6%, Agraria con 61,5%, seguite da Lettere e Filosofia, Ingegneria e Medicina e Chirurgia. Complessivamente, il 44,6% dei laureati ha seguito regolarmente solo alcuni corsi e il 40,4% quasi tutti i corsi, mentre il restante 4,8% dichiara di averli frequentati saltuariamente o mai. L'esperienza di studio all'estero, generalmente di durata limitata, riguarda il 20,2% dei laureati (assai meno, in genere, fra quelli delle facoltà scientifiche). Un terzo dei laureati conclude la propria esperienza universitaria senza avere avuto alcuna esperienza lavorativa, nemmeno saltuaria. Mentre a Scienze Politiche solo il 23,4% risulta essere privo di qualsiasi esperienza lavorativa, la stessa condizione si verifica per il 62,5% dei laureati di Medicina e Chirurgia: si tratta, quindi, di situazioni estremamente diverse che delineano figure di studenti e percorsi formativi nettamente distinti, da considerare attentamente, ad esempio nell'interpretazione dei risultati riguardanti la regolarità degli studi. Le tabelle qui presentate sono il risultato di un progetto di monitoraggio sistematico della condizione occupazionale dei laureati degli atenei aderenti al Progetto AlmaLaurea, e quindi anche di quelli dell'Ateneo fiorentino. Tale monitoraggio consente non solo di accertare la situazione lavorativa del laureato in un determinato istante, ma anche di osservare come tale situazione si evolva nel tempo.

Il concetto di "sbocco occupazionale", infatti, non si esaurisce al momento del primo ingresso nel mondo del lavoro dopo il conseguimento del titolo universitario; anzi, è possibile che il titolo e le relative competenze si facciano valere soprattutto nel medio e nel lungo termine, e che il tempo richiesto perché l'istruzione universitaria dia luogo a benefici professionali sia diverso a seconda del tipo di istruzione ricevuta. Perciò, la rilevazione è stata

predisposta in modo da permettere l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa e nuovi contatti con gli intervistati in tempi successivi.

L'analisi condotta sui laureati dell'Ateneo fiorentino della sessione estiva 1997 mette in luce una realtà con luci ed ombre, anche se occorre considerare il limitato intervallo di tempo trascorso tra la laurea e l'intervista. Ad un anno dal conseguimento del titolo, e con due periodi estivi a rallentare le assunzioni da parte delle aziende, risultano occupati circa 60 laureati su 100; inoltre, 19 su 100 non cercano un impiego e quindi non possono essere definiti a pieno titolo "disoccupati", dal momento che neppure si propongono sul mercato del lavoro. Tuttavia, resta una quota elevata (21%) di laureati che non lavorano e cercano lavoro, e tale risultato è ancor più preoccupante se si pensa che circa i 2/3 di questi laureati non ha mai lavorato nel corso dell'anno trascorso.

Diversi percorsi di studio prevedono istituzionalmente la prosecuzione della formazione professionale attraverso scuole o corsi di specializzazione, partecipazione a tirocini o svolgimento di forme di praticantato in ambito lavorativo; il fatto che un numero elevato di laureati prosegua la propria formazione con attività di vario tipo testimonia, oltre alle situazioni in cui essa rappresenta un vero e proprio obbligo, da un lato, un desiderio senz'altro positivo di apprendimento e di qualificazione, ma, dall'altro lato, indica una carenza della didattica universitaria nel trasmettere capacità pratiche e conoscenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

I vantaggi offerti dal possesso di un titolo di studio universitario non riguardano tutti i laureati in uguale misura: solo chi ha particolari requisiti, tra i quali assumono rilevanza il corso di studi, il sesso e la classe sociale, si propone immediatamente e con successo sul mercato del lavoro, mentre i limiti maggiori derivano dall'obbligo istituzionale di proseguire, in talune facoltà, la formazione professionale attraverso tirocini e scuole di specializzazione.

È stato possibile rilevare che la condizione occupazionale è fortemente influenzata dalle esperienze lavorative maturate nel corso degli studi: in particolare, nel 22,9% dei casi, il lavoro iniziato durante gli studi è mantenuto

anche dopo la laurea. In tal caso, il titolo universitario conseguito potrà al massimo migliorare le condizioni lavorative del laureato, ma non agirà, almeno nel breve periodo, sulle sue *chance* occupazionali.

Per quanto riguarda la qualità dell'occupazione, sono stati utilizzati indicatori quali la stabilità dell'impiego, l'utilizzo delle competenze acquisite nel corso degli studi e la soddisfazione per il lavoro svolto. Dall'esame di queste variabili emerge che più della metà dei laureati occupati è impegnato in attività stabili, mentre poco meno del 10% ha un contratto di formazione lavoro; appena il 46,8% degli intervistati dichiara di utilizzare le conoscenze acquisite durante gli studi in misura elevata, mentre per poco più del 30% l'attuale occupazione risulta, in qualche modo, dequalificata e non rispondente alle proprie aspettative, in quanto ottenibile anche senza aver conseguito la laurea; circa il 10% degli intervistati ritiene inutile, sia dal punto di vista formale, sia dal punto di vista sostanziale, il titolo acquisito; infine, oltre il 40% degli occupati si dichiara più che soddisfatto della propria situazione occupazionale. Naturalmente, questi valori presentano andamenti diversificati per facoltà.

Un fattore molto significativo nell'analisi degli sbocchi occupazionali riguarda i tempi di ingresso nel mercato del lavoro. La ricerca del lavoro impegna oltre l'80% degli intervistati già prima del conseguimento del titolo o nel mese immediatamente successivo e, comunque, solo una quota bassissima (3,5%) lascia passare più di 6 mesi; il reperimento dell'occupazione segnala una certa agilità e ricettività del mercato del lavoro, in quanto più del 40% di tale collettivo trova lavoro nel mese successivo all'inizio della ricerca.

Esiste una certa coerenza tra il tipo di studi intrapreso e l'occupazione trovata; il ramo di attività economica ed il profilo giuridico del lavoro svolto risentono fortemente dei corsi di studio frequentati: ci sono corsi che offrono una preparazione molto specifica e finalizzata allo svolgimento di particolari professioni, mentre altri formano lo studente senza orientarlo verso specifiche mansioni. Tali differenze si ripercuotono, successivamente, sia sul ramo di

attività in cui il laureato opera, sia sull'efficacia reale del titolo universitario nello svolgimento della professione.

Dall'analisi dell'indicatore di efficacia si nota come risultino molto efficaci le lauree in Architettura, Farmacia, Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia (pur con le cautele dovute sia al limitato lasso di tempo trascorso dalla laurea, sia all'esiguo numero di laureati di alcune facoltà), mentre buona parte dei laureati che si lamentano della poca efficacia del titolo provengono da Scienze Politiche e da Lettere e Filosofia.

Proprio tra gli occupati provenienti da queste facoltà (insieme ad Agraria e Scienze della Formazione) si ha il tasso più elevato di coloro che sono in cerca di un nuovo lavoro; i canali più utilizzati sono la lettura di offerte sui giornali e il contatto diretto con il datore di lavoro, mentre c'è incertezza riguardo al ramo dell'attività desiderata.

Per quanto riguarda i laureati non occupati in cerca di lavoro, 1/3 di essi ha dichiarato di aver comunque avuto esperienze lavorative nel periodo successivo alla laurea, anche se al momento dell'intervista il rapporto di lavoro era già terminato. La ricerca è concreta e attiva: poco più di 7 laureati su 10 in cerca di un'occupazione hanno svolto l'ultima azione in tal senso entro il mese antecedente l'intervista e addirittura il 60% l'ha effettuata nei 15 giorni precedenti. Non si rilevano differenze apprezzabili con i laureati occupati per quanto riguarda gli aspetti della ricerca del lavoro, delle caratteristiche del medesimo e dei canali utilizzati, mentre, per quanto riguarda il grado di preferenza a lavorare in determinate aree geografiche, esso diminuisce in modo meno marcato all'aumentare della distanza dalla zona di residenza.

**Tab. 2.1 - Popolazione analizzata, intervistati e tassi di risposta per facoltà di provenienza, sesso, età alla laurea e residenza**

	Laureati (Mag./Lug. '97)	Intervistati (Sett. '98)	Tassi di risposta (valori percent.)
<b>FACOLTÀ</b>			
Agraria	31	26	83,9
Architettura	310	270	87,1
Economia	115	97	84,3
Farmacia	16	13	81,3
Giurisprudenza	167	141	84,4
Ingegneria	90	86	95,6
Lettere e Filosofia	117	102	87,2
Medicina e Chirurgia	50	40	80,0
Sc. della Formazione / Magistero	126	111	88,1
Scienze mm. ff. nn.	72	64	88,9
Scienze politiche	56	47	83,9
<b>SESSO</b>			
Maschi	521	448	86,0
Femmine	629	549	87,3
<b>ETÀ ALLA LAUREA</b>			
Fino a 23 anni	26	21	80,8
24 anni	87	82	94,3
25 anni	126	108	85,7
26 anni	180	161	89,4
27 anni	184	162	88,0
28 anni	149	127	85,2
29 anni	128	112	87,5
30 anni e oltre	270	224	83,0
<b>RESIDENZA</b>			
Stessa regione sede dell'Ateneo	883	779	88,2
Altra regione del Centro	36	32	88,9
Nord	101	89	88,1
Sud e Isole	124	97	78,2
Esteri	6	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.150</b>	<b>997</b>	<b>86,7</b>

**Tab. 3.1 - Attività di formazione/qualificazione post-laurea, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	SÌ, almeno una (conclusa o in corso)	NO o non risponde	<i>Intervistati</i>
<b>FACOLTÀ</b>			
Agraria	53,8	46,2	26
Architettura	70,7	29,3	270
Economia	72,2	27,8	97
Farmacia	46,2	53,8	13
Giurisprudenza	92,9	7,1	141
Ingegneria	45,3	54,7	86
Lettere e Filosofia	55,9	44,1	102
Medicina e Chirurgia	90,0	10,0	40
Sc. della Formazione / Magistero	57,7	42,3	111
Scienze mm. ff. nn.	75,0	25,0	64
Scienze politiche	51,1	48,9	47
<b>SESSO</b>			
Maschi	63,8	36,2	448
Femmine	71,8	28,2	549
<b>Totale</b>	<b>68,2</b>	<b>31,8</b>	<b>997</b>

**Tab. 3.2 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per tipo di attività e sesso (percentuali di riga)**

	<i>Maschi (448 interv.)</i>			<i>Femmine (549 interv.)</i>			<i>Totale (997 interv.)</i>		
	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.	SÌ, conclusa	SÌ, in corso	NO/non resp.
Collaborazione volontaria	8,5	8,3	83,3	10,4	9,7	80,0	9,5	9,0	81,4
Tirocinio, praticantato	11,6	21,9	66,5	11,7	25,5	62,8	11,6	23,9	64,5
Dottorato di ricerca	-	4,2	95,8	-	3,1	96,9	-	3,6	96,4
Scuola di specializzazione	2,5	4,2	93,3	2,2	3,6	94,2	2,3	3,9	93,8
Master o corso di perfez.	5,4	3,8	90,8	10,9	6,0	83,1	8,4	5,0	86,6
Corsi di formazione	6,5	2,0	91,5	9,1	3,1	87,8	7,9	2,6	89,5
Borsa di studio	2,2	3,8	94,0	1,1	1,5	97,4	1,6	2,5	95,9
Altra laurea o diploma	-	0,4	99,6	-	1,3	98,7	-	0,9	99,1
Corsi di lingue	9,6	5,1	85,3	10,7	2,9	86,3	10,2	3,9	85,9
Corsi di informatica	4,0	1,3	94,6	9,8	2,4	87,8	7,2	1,9	90,9
Altri corsi	1,1	1,1	97,8	1,8	0,9	97,3	1,5	1,0	97,5

**Tab. 3.3 - Attività di qualificazione professionale post-laurea, per facoltà e tipo di attività<sup>(a)</sup>**  
(percentuali di riga)

	Collab. volontaria	Tirocinio o pratic.	Dott. di ricerca	Scuola di special.	Master, corso di perfez.	Corso di formaz.	Borsa di studio	Altra laurea o dipl.	Corso di lingue	Corso di inform.	Altri corsi	Laureati interv.
Agraria	23,1	15,4	3,8	3,8	11,5	15,4	3,8	-	19,2	3,8	-	26
Architettura	28,9	40,0	0,4	4,4	11,5	12,6	2,2	-	11,5	17,0	3,7	270
Economia	11,3	50,5	2,1	2,1	7,2	5,2	2,1	1,0	20,6	8,2	2,1	97
Farmacia	7,7	38,5	7,7	7,7	-	-	7,7	-	15,4	-	7,7	13
Giurisprudenza	15,6	85,8	0,7	7,8	17,7	8,5	1,4	0,7	18,4	6,4	2,1	141
Ingegneria	9,3	11,6	8,1	4,7	5,8	5,8	5,8	-	11,6	1,2	-	86
Lettere e Filosofia	17,6	10,8	2,9	2,9	19,6	11,8	2,0	2,9	18,6	7,8	3,9	102
Medicina e Chirurgia	30,0	40,0	-	47,5	12,5	2,5	32,5	-	5,0	2,5	2,5	40
Sc. della Form./Magist.	6,3	9,9	-	6,3	21,6	15,3	2,7	2,7	11,7	9,9	0,9	111
Scienze mm. ff. nn.	28,1	25,0	29,7	3,1	12,5	10,9	6,3	-	12,5	3,1	3,1	64
Scienze politiche	8,5	6,4	2,1	-	12,8	17,0	4,3	2,1	10,6	8,5	2,1	47
<b>Totale</b>	<b>18,6</b>	<b>35,5</b>	<b>3,6</b>	<b>6,2</b>	<b>13,4</b>	<b>10,5</b>	<b>4,1</b>	<b>0,9</b>	<b>14,1</b>	<b>9,1</b>	<b>2,5</b>	<b>997</b>

■ Attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

■ Seconda attività di qualificazione professionale maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà (esclusa la modalità *altro*).

<sup>(a)</sup> Trattandosi di domanda a risposta multipla, il totale per riga non risulta uguale a 100.

**Tab. 3.4 - Partecipazione ad *almeno una* attività di qualificazione professionale post-laurea per classe sociale, titolo di studio dei genitori, zona di residenza, lavoro durante gli studi e condizione occupazionale alla laurea (percentuali di riga)**

	Sì (conclusa o in corso)	<i>Intervistati</i>
<b>CLASSE SOCIALE<sup>(a)</sup></b>		
Borghesia	68,8	356
Classe media impiegatizia	68,3	224
Piccola borghesia	72,0	189
Classe operaia	61,3	106
Non classificabile	66,4	122
<b>TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI</b>		
Licenza elementare	65,9	176
Diploma media inferiore	69,0	213
Diploma media superiore	67,0	285
Uno solo con laurea	70,3	148
Entrambi con laurea	77,3	75
Non disponibile	64,0	100
<b>ZONA DI RESIDENZA</b>		
Stessa regione sede dell'Ateneo	67,1	779
Altra regione del Centro	68,8	32
Nord	70,8	89
Sud e Isole	74,2	97
<b>LAVORO DURANTE GLI STUDI UNIVERSITARI</b>		
Sì	67,0	569
No	71,1	329
Non risponde	65,7	99
<b>OCCUPATO ALLA LAUREA</b>		
Sì	63,4	262
No	70,0	734
Non risponde	-	1
<b>Totale</b>	<b>68,2</b>	<b>997</b>

<sup>(a)</sup> La *classe sociale* del laureato è definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e della madre, identificandosi con quella di livello più elevato fra le due; la *posizione socio-economica* di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio. Per la costruzione delle quattro classi (*borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia*, *classe operaia*) si veda: Università di Bologna - Osservatorio Statistico, *Laureati dell'Università di Bologna 1995*, luglio 1997.



**Tab. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati: confronti** (*valori percentuali*)

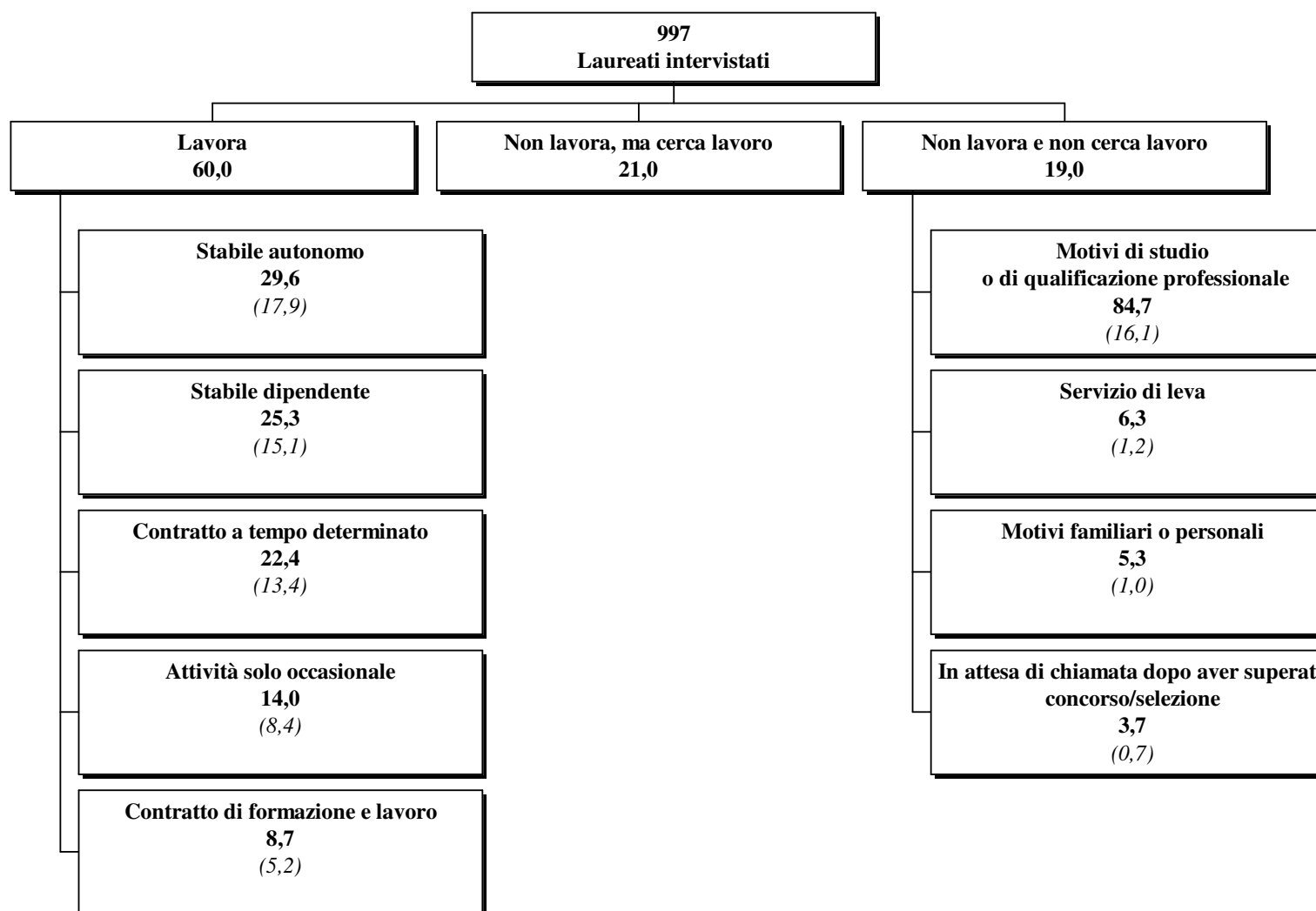
---

<b><i>Laureati Firenze sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i></b>	
Lavorano	60,0
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	13,7
Non lavorano e non cercano	19,0
Non lavorano e cercano	21,0
<b><i>Laureati Italia sessione estiva 1997. Intervista: settembre 1998</i></b>	
Lavorano	52,5
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	11,2
Non lavorano e non cercano	20,9
Non lavorano e cercano	26,6
<b><i>Laureati Italia 1992<sup>(a)</sup>. Intervista: 1995</i></b>	
Lavorano	66,8
Lavorano proseguendo il lavoro iniziato prima della laurea	14,6
Non lavorano e non cercano	10,3
Non lavorano e cercano	22,9

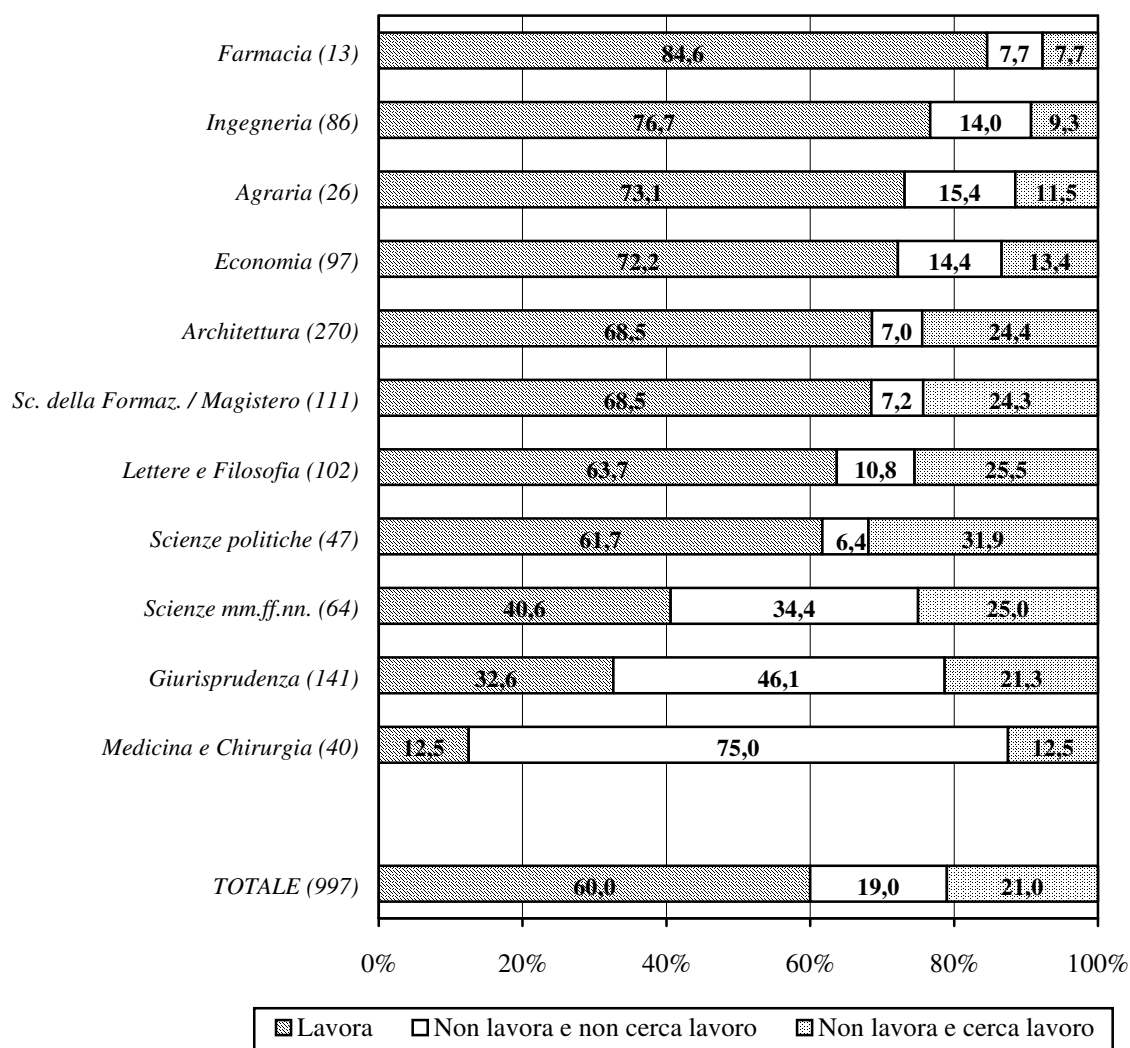
---

<sup>(a)</sup> ISTAT, *Inserimento professionale dei laureati. Indagine 1995, 1996.*

**Diagramma 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea**  
*(valori percentuali; tra parentesi: percentuali sul totale degli intervistati)*



**Graf. 4.1 - Condizione occupazionale dei laureati, per facoltà (tra parentesi: numero di intervistati)**



**Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, classe sociale dei genitori, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)**

	<i>Maschi</i>				<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
<b>FACOLTÀ</b>												
Agraria	72,2	16,7	11,1	18	75,0	12,5	12,5	8	73,1	15,4	11,5	26
Architettura	74,3	5,9	19,9	136	62,7	8,2	29,1	134	68,5	7,0	24,4	270
Economia	74,5	16,4	9,1	55	69,0	11,9	19,0	42	72,2	14,4	13,4	97
Farmacia	66,7	33,3	-	3	90,0	-	10,0	10	84,6	7,7	7,7	13
Giurisprudenza	37,9	44,8	17,2	58	28,9	47,0	24,1	83	32,6	46,1	21,3	141
Ingegneria	76,6	15,6	7,8	77	77,8	-	22,2	9	76,7	14,0	9,3	86
Lettere e Filosofia	53,3	6,7	40,0	15	65,5	11,5	23,0	87	63,7	10,8	25,5	102
Medicina e Chirurgia	14,3	75,0	10,7	28	8,3	75,0	16,7	12	12,5	75,0	12,5	40
Sc. della Formaz. / Magistero	88,9	11,1	-	9	66,7	6,9	26,5	102	68,5	7,2	24,3	111
Scienze mm.ff.nn.	45,2	32,3	22,6	31	36,4	36,4	27,3	33	40,6	34,4	25,0	64
Scienze politiche	61,1	5,6	33,3	18	62,1	6,9	31,0	29	61,7	6,4	31,9	47
<b>REGOLARITÀ NEGLI STUDI</b>												
In corso	12,5	75,0	12,5	16	30,8	61,5	7,7	13	20,7	69,0	10,3	29
1 anno f.c.	23,1	61,5	15,4	13	51,4	35,1	13,5	37	44,0	42,0	14,0	50
2 anni f.c.	62,5	31,3	6,3	48	55,8	14,3	29,9	77	58,4	20,8	20,8	125
3 anni f.c.	52,9	23,5	23,5	85	56,7	20,0	23,3	120	55,1	21,5	23,4	205
4 anni f.c. e oltre	71,0	13,3	15,7	286	59,9	13,2	26,8	302	65,3	13,3	21,4	588
<b>TOTALE</b>	<b>63,2</b>	<b>20,8</b>	<b>16,1</b>	<b>448</b>	<b>57,4</b>	<b>17,5</b>	<b>25,1</b>	<b>549</b>	<b>60,0</b>	<b>19,0</b>	<b>21,0</b>	<b>997</b>

**segue Tab. 4.3 - Condizione occupazionale per facoltà, regolarità negli studi, voto di laurea, servizio di leva, area di residenza, condizione occupazionale alla laurea, e sesso (percentuali di riga per sesso)**

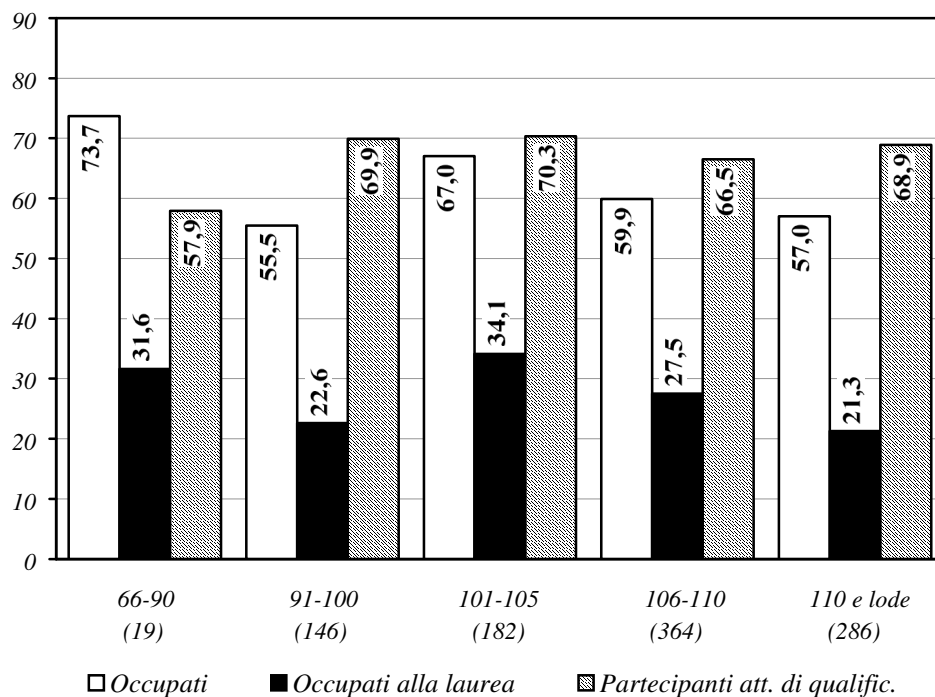
<i>Maschi</i>					<i>Femmine</i>				<i>TOTALE</i>			
	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.	Lavora	Non lav. e NON cerca lav.	Non lav. MA cerca lavoro	Interv.
<b>VOTO DI LAUREA</b>												
66-90	90,0	-	10,0	10	55,6	-	44,4	9	73,7	-	26,3	19
91-100	60,0	26,3	13,8	80	50,0	31,8	18,2	66	55,5	28,8	15,8	146
101-105	74,5	11,8	13,7	102	57,5	15,0	27,5	80	67,0	13,2	19,8	182
106-110	60,7	17,8	21,5	135	59,4	14,0	26,6	229	59,9	15,4	24,7	364
110 e lode	56,2	29,8	14,0	121	57,6	18,8	23,6	165	57,0	23,4	19,6	286
<b>SERVIZIO DI LEVA</b>												
Esonerato / prima della laurea	71,2	14,4	14,4	354	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	71,2	14,4	14,4	354
Dopo la laurea	42,0	26,0	32,0	50	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	42,0	26,0	32,0	50
In corso / da assolvere	13,2	73,7	13,2	38	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	13,2	73,7	13,2	38
Non risponde	83,3	16,7	-	6	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	83,3	16,7	-	6
<b>CLASSE SOC. DEI GENITORI</b>												
Borghesia	56,4	26,9	16,7	156	55,5	19,0	25,5	200	55,9	22,5	21,6	356
Classe media impiegatizia	63,0	19,4	17,6	108	56,9	19,8	23,3	116	59,8	19,6	20,5	224
Piccola borghesia	66,7	15,4	17,9	78	59,5	15,3	25,2	111	62,4	15,3	22,2	189
Classe operaia	68,0	18,0	14,0	50	58,9	16,1	25,0	56	63,2	17,0	19,8	106
Non classificabili	73,2	16,1	10,7	56	59,1	13,6	27,3	66	65,6	14,8	19,7	122
<b>RESIDENZA</b>												
Stessa regione sede dell'Ateneo	64,4	22,7	12,8	343	57,1	19,7	23,2	436	60,3	21,1	18,6	779
Altra regione del Centro	46,7	33,3	20,0	15	52,9	17,6	29,4	17	50,0	25,0	25,0	32
Nord	75,7	8,1	16,2	37	63,5	9,6	26,9	52	68,5	9,0	22,5	89
Sud e Isole	50,9	13,2	35,8	53	54,5	4,5	40,9	44	52,6	9,3	38,1	97
<b>COND. OCC. ALLA LAUREA</b>												
Lavorava	87,1	5,3	7,6	132	81,5	6,9	11,5	130	84,4	6,1	9,5	262
Non lavorava	53,0	27,3	19,7	315	49,9	20,8	29,4	419	51,2	23,6	25,2	734
Non risponde	100,0	-	-	1	-	-	-	0	100,0	-	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>63,2</b>	<b>20,8</b>	<b>16,1</b>	<b>448</b>	<b>57,4</b>	<b>17,5</b>	<b>25,1</b>	<b>549</b>	<b>60,0</b>	<b>19,0</b>	<b>21,0</b>	<b>997</b>

n.a. = non applicabile

**ALMALAUREA**


*Elaborazioni a cura dell'Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna*

**Graf. 4.2 - Occupazione, occupazione alla laurea e partecipazione ad attività di qualificazione, per voto di laurea (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)**

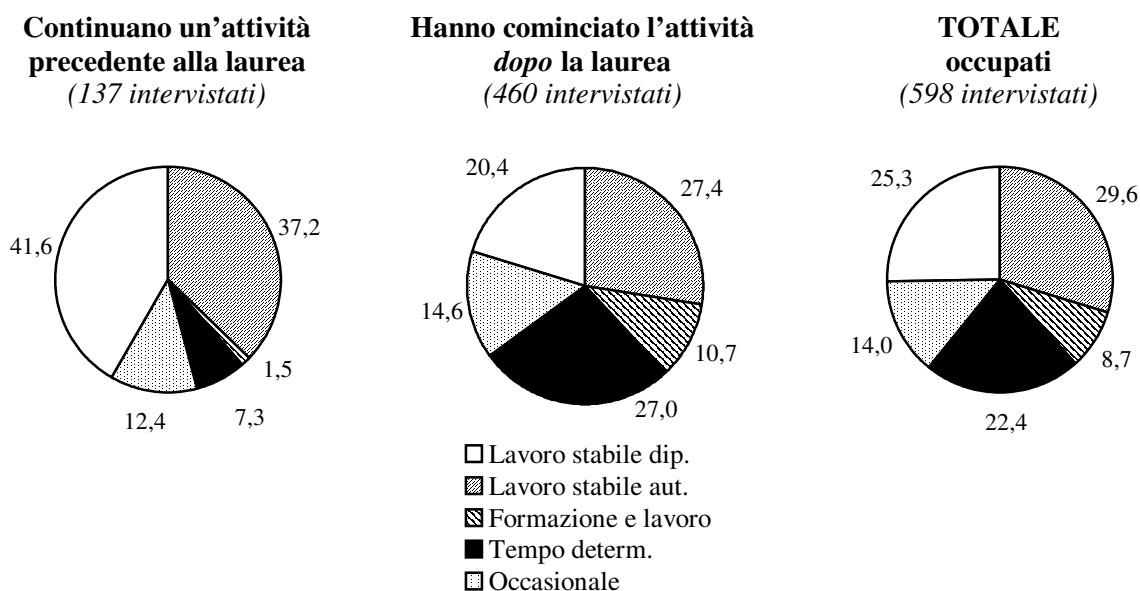


**Tab. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	Lavoro stabile dipendente	Lavoro stabile autonomo	Contratto di formazione e lavoro	Contratto a tempo determinato	Attività solo occasionale	Occupati
<b>FACOLTÀ</b>						
Agraria	5,3	42,1	5,3	42,1	5,3	19
Architettura	10,3	46,5	2,7	17,3	23,2	185
Economia	25,7	21,4	24,3	22,9	5,7	70
Farmacia	36,4	18,2	27,3	-	18,2	11
Giurisprudenza	17,4	45,7	2,2	23,9	10,9	46
Ingegneria	47,0	15,2	16,7	15,2	6,1	66
Lettere e Filosofia	29,2	20,0	6,2	32,3	12,3	65
Medicina e Chirurgia	-	40,0	-	40,0	20,0	5
Sc. della Formaz. / Magistero	44,7	6,6	2,6	31,6	14,5	76
Scienze mm. ff. nn.	23,1	34,6	11,5	15,4	15,4	26
Scienze politiche	37,9	20,7	17,2	20,7	3,4	29
<b>SESSO</b>						
Maschi	26,9	36,4	9,5	18,0	9,2	283
Femmine	23,8	23,5	7,9	26,3	18,4	315
<b>Totale</b>	<b>25,3</b>	<b>29,6</b>	<b>8,7</b>	<b>22,4</b>	<b>14,0</b>	<b>598</b>

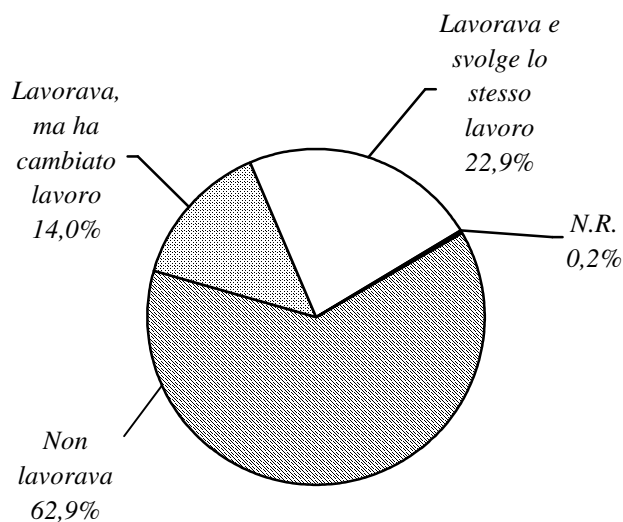
 Tipologia di lavoro maggiormente diffusa tra i laureati di ciascuna facoltà.

**Graf. 5.1 - Laureati occupati: tipologia del lavoro svolto, in relazione al momento di inizio dell'attività lavorativa\* (valori percentuali)**



\* Nel totale compare anche un intervistato occupato per il quale non si conosce la posizione lavorativa alla laurea.

**Graf. 5.2 - Laureati occupati: condizione occupazionale al momento della laurea (valori percentuali)**

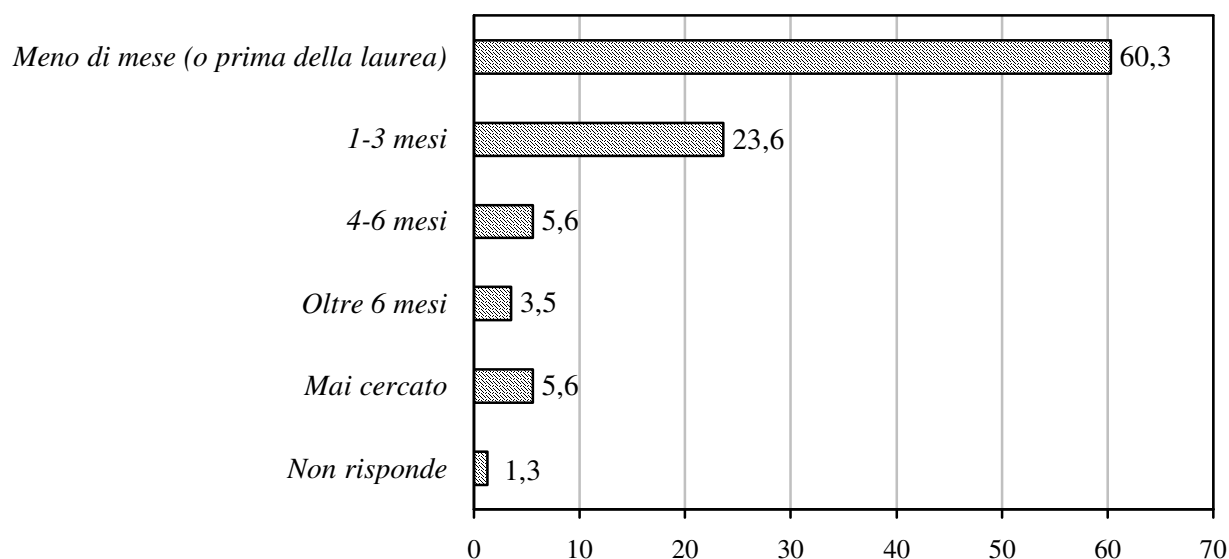


**Tab. 5.2 - Laureati occupati al momento della laurea, per facoltà (percentuali di riga per sesso)**

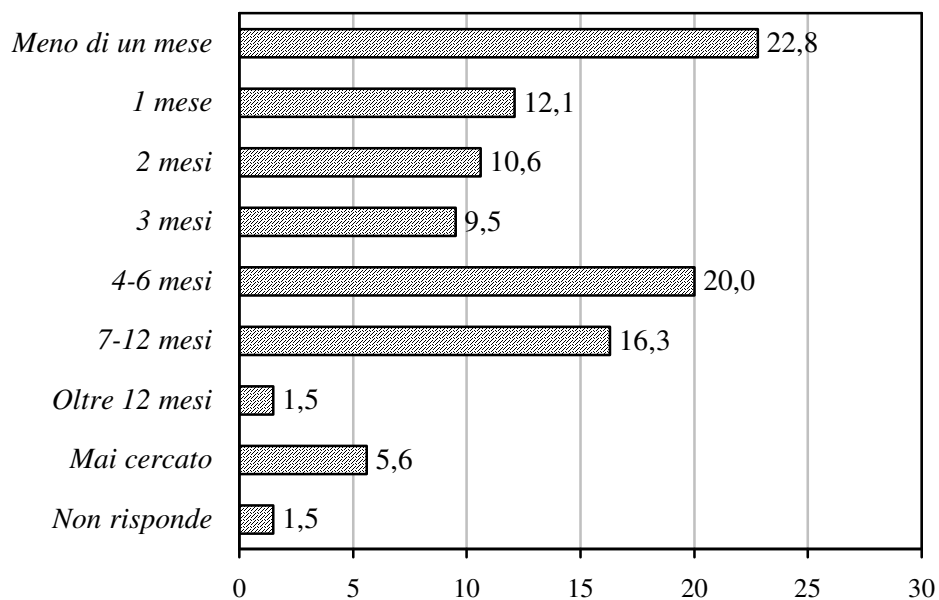
	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>	Occupato alla laurea	<i>Interv.</i>
Agraria	27,8	18	-	8	19,2	26
Architettura	46,3	136	19,4	134	33,0	270
Economia	29,1	55	26,2	42	27,8	97
Farmacia	-	3	20,0	10	15,4	13
Giurisprudenza	20,7	58	12,0	83	15,6	141
Ingegneria	13,0	77	-	9	11,6	86
Lettere e Filosofia	33,3	15	32,2	87	32,4	102
Medicina e Chirurgia	7,1	28	-	12	5,0	40
Sc. della Formazione / Magistero	77,8	9	41,2	102	44,1	111
Scienze mm. ff. nn.	22,6	31	9,1	33	15,6	64
Scienze politiche	27,8	18	27,6	29	27,7	47
<b>Totale</b>	<b>29,5</b>	<b>448</b>	<b>23,7</b>	<b>549</b>	<b>26,3</b>	<b>997</b>



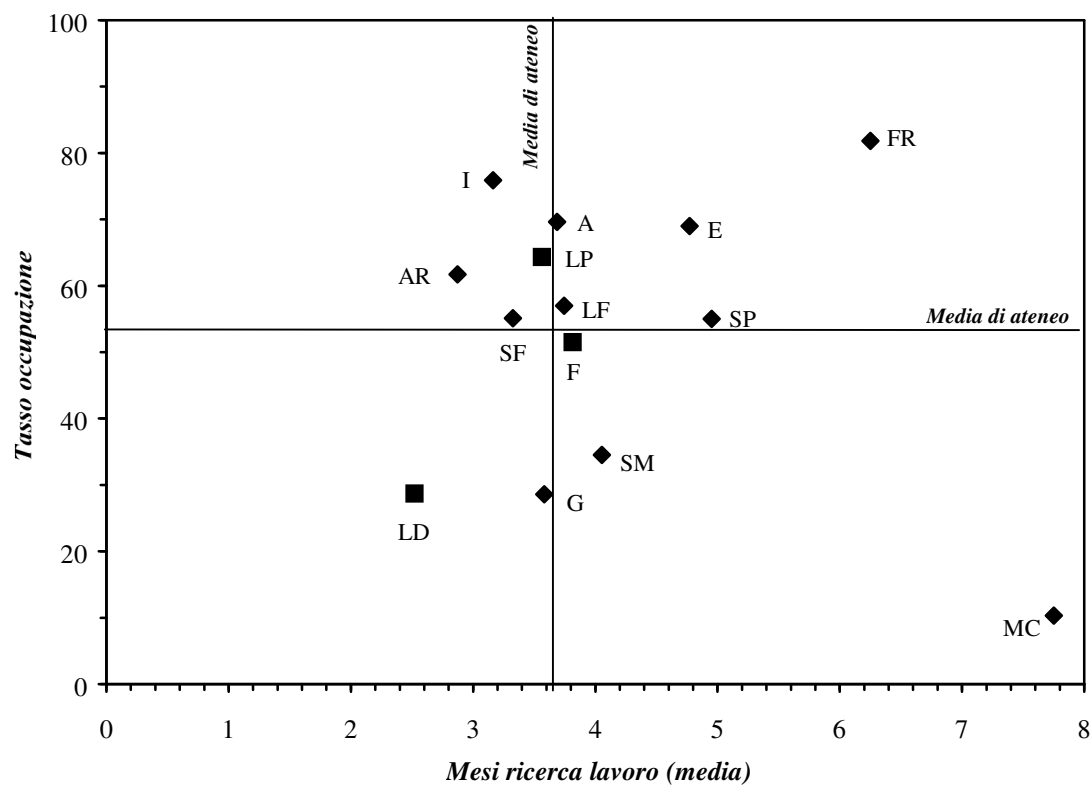
**Graf. 5.3 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra la laurea e l'inizio della ricerca di un lavoro (valori percentuali)**



**Graf. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: tempo trascorso tra l'inizio della ricerca di un lavoro ed il suo ottenimento (valori percentuali)**



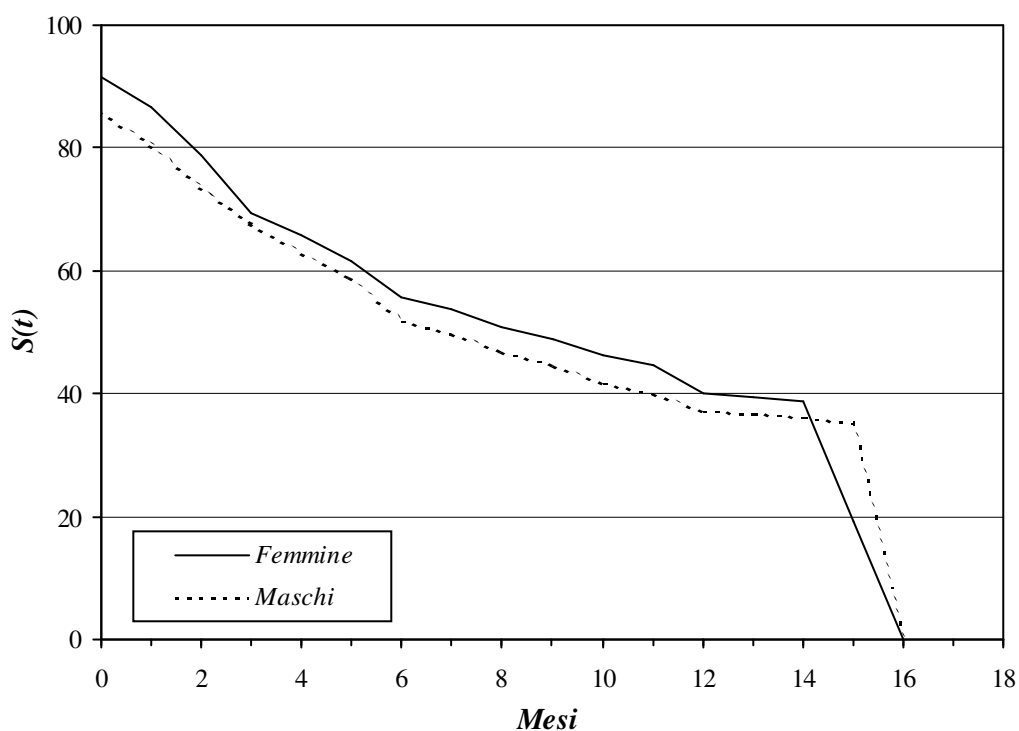
**Graf. 5.4a - Laureati intervistati che non proseguono l'attività precedente la laurea: tasso di occupazione e tempo medio impiegato per trovare il lavoro\*, per facoltà, sesso e posizione nei confronti degli obblighi di leva**



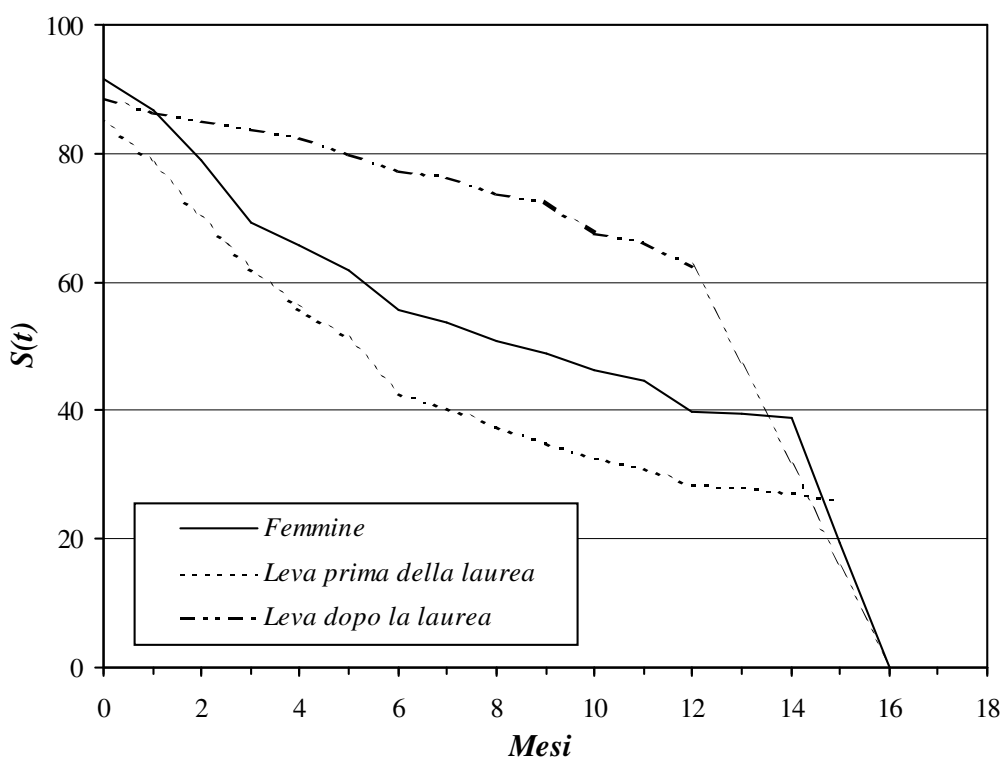
AG	Agraria	I	Ingegneria	SP	Sc. politiche
AR	Architettura	LF	Lettere e Filosofia	F	Femmine
E	Economia	MC	Medicina e Chirurgia	LP	Leva prima della laurea
FR	Farmacia	SF	Sc. della Formazione	LD	Leva dopo la laurea
G	Giurisprudenza	SM	Sc. mm. ff. nn.		

\* Tale periodo è calcolato dall'inizio della ricerca del lavoro.

**Graf. 5.4b - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere**



**Graf. 5.4c - Funzione di sopravvivenza nella condizione di non occupazione stimata con il metodo di Kaplan-Meier: differenze di genere e di posizione nei confronti degli obblighi di leva**



**Tab. 5.4 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: modo in cui hanno ottenuto l'attuale lavoro (percentuali di colonna)**

	Maschi (213 interv.)	Femmine (248 interv.)	Totale (461 interv.)
Contatti con datori di lavoro su iniziativa personale	30,0	33,1	<b>31,7</b>
Contatti con datori di lavoro segnalati da parenti/amici	21,6	21,0	<b>21,3</b>
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	6,1	6,0	<b>6,1</b>
Iniziando un'attività autonoma da solo o con altri	9,4	3,2	<b>6,1</b>
Contatti con dat. di lav. segnalati da prof. universitari	6,1	4,4	<b>5,2</b>
Risposte ad offerte di lavoro sui giornali	6,1	4,0	<b>5,0</b>
Chiamata diretta dell'azienda	6,1	3,2	<b>4,6</b>
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	2,8	4,4	<b>3,7</b>
Proseguendo un'attività familiare già esistente	4,2	3,2	<b>3,7</b>
Richiesta a parenti/amici di segnalaz. a datori di lavoro	1,9	4,0	<b>3,0</b>
Prosecuzione di un'attività di <i>stage</i>	1,4	4,0	<b>2,8</b>
Inserzione sui giornali	0,9	2,4	<b>1,7</b>
Tramite iscrizione all'Ordine degli Avvocati, Notai, ...	-	1,6	<b>0,9</b>
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	-	1,2	<b>0,7</b>
Tramite Internet	0,5	0,8	<b>0,7</b>
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	-	0,8	<b>0,4</b>
Altro o non risponde	2,8	2,4	<b>2,6</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 5.5 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: canale utilizzato per trovare il lavoro. Confronto con indagini analoghe (valori percentuali)**

	<i>Laureati</i> Univ. FI, sessione estiva '97	<i>Laureati</i> Italia, sessione estiva '97	<i>Laureati</i> in E.R., 1990 <sup>(a)</sup>	<i>Giovani</i> 15-29 anni, Italia 1996 <sup>(b)</sup>
Contatto diretto <sup>(c)</sup>	39,0	44,2	26,7	17,2
Contatto mediato per vie informali <sup>(d)</sup>	33,2	26,3	33,0	56,1
Contatto mediato per vie formali <sup>(e)</sup>	19,1	22,8	30,1	12,6
Lavoro autonomo	6,1	4,4	4,8	4,7
Altro - Non risponde	2,6	2,2	5,4	9,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> M. Santoro, M. Pisati, *Dopo la laurea. Status, sfide e strategie*, il Mulino, Bologna, 1996.

<sup>(b)</sup> A. Chiesi "Il lavoro. Strategie di risposta alla crisi", in *Giovani verso il Duemila*, a cura di C. Buzzì, A. Cavalli, A. de Lillo, il Mulino, Bologna, 1997.

<sup>(c)</sup> Comprende i contatti col datore di lavoro su iniziativa personale, la chiamata diretta da parte dell'azienda e la prosecuzione di attività di *stage*.

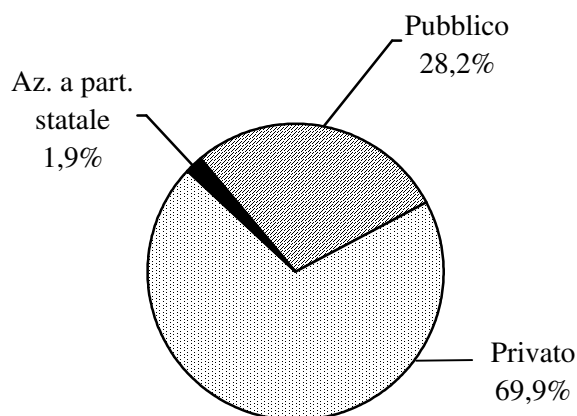
<sup>(d)</sup> Comprende i contatti col datore di lavoro su segnalazione di parenti, conoscenti o professori universitari e la prosecuzione di un'attività familiare esistente.

<sup>(e)</sup> Comprende la partecipazione a concorsi pubblici, l'inserzione o la risposta ad offerte di lavoro pubblicate su giornali, la risposta ad inviti per colloqui da parte di aziende, l'iscrizione ad uffici o agenzie di collocamento, e la domanda a presidi o provveditorati per l'insegnamento, tramite Internet (proponendosi o rispondendo ad annunci), con l'iscrizione ad Ordini professionali vari.

**Tab. 5.6 - Laureati occupati: posizione professionale, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**


	Dirigente, quadro direttivo	Impiegato, intermedio	Operaio, apprend.	Impren- ditore	Libero prof., lav. in proprio	Altro * o non risp.	Occupati
<b>FACOLTÀ</b>							
Agraria	5,3	21,1	5,3	5,3	57,9	5,3	19
Architettura	1,6	20,0	1,1	1,6	68,6	7,0	185
Economia	5,7	67,1	1,4	4,3	20,0	1,4	70
Farmacia	-	63,6	9,1	-	18,2	9,1	11
Giurisprudenza	4,3	21,7	-	4,3	63,0	6,5	46
Ingegneria	9,1	60,6	1,5	-	27,3	1,5	66
Lettere e Filosofia	6,2	56,9	1,5	1,5	30,8	3,1	65
Medicina e Chirurgia	-	40,0	-	-	60,0	-	5
Sc. della Formaz./Magistero	5,3	64,5	3,9	-	15,8	10,5	76
Scienze mm.ff.nn.	3,8	42,3	-	-	50,0	3,8	26
Scienze politiche	3,4	65,5	-	-	27,6	3,4	29
<b>SESSO</b>							
Maschi	4,9	40,3	1,1	1,8	47,3	4,6	283
Femmine	3,8	47,3	2,2	1,6	39,0	6,0	315
<b>Totale</b>	<b>4,3</b>	<b>44,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,7</b>	<b>43,0</b>	<b>5,4</b>	<b>598</b>


\* Comprende: lavorante a domicilio per conto di imprese, socio di cooperativa e coadiuvante.

**Graf. 5.5 - Laureati occupati come dipendenti: settore di impiego (valori percentuali)**

**Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**


	Agric. e pesca	Agricolt.	Stampa ed editoria	En., gas, acqua, chimica, estraz. min.	Metalm. e mecc. di precisione	Costr. ed installaz. impianti	Altra industria manifatt.	Industria	Laureati occupati
<b>FACOLTÀ</b>									
Agraria	73,7	73,7	-	-	-	-	-	-	19
Architettura	-	-	-	-	0,5	61,6	10,8	73,0	185
Economia	-	-	1,4	4,3	2,9	2,9	8,6	20,0	70
Farmacia	-	-	-	9,1	-	-	9,1	18,2	11
Giurisprudenza	-	-	2,2	2,2	-	2,2	6,5	13,0	46
Ingegneria	-	-	-	1,5	18,2	16,7	19,7	56,1	66
Lettere e Filosofia	1,5	1,5	10,8	1,5	1,5	-	10,8	24,6	65
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Sc. della Formazione / Magistero	1,3	1,3	-	-	-	-	5,3	5,3	76
Scienze mm.ff.nn.	11,5	11,5	-	7,7	-	7,7	15,4	30,8	26
Scienze politiche	-	-	6,9	6,9	-	3,4	13,8	31,0	29
<b>SESSO</b>									
Maschi	4,2	4,2	0,7	1,8	5,3	24,7	13,1	45,6	283
Femmine	2,2	2,2	2,9	1,9	0,3	19,4	7,9	32,4	315
<b>Totale</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>1,8</b>	<b>1,8</b>	<b>2,7</b>	<b>21,9</b>	<b>10,4</b>	<b>38,6</b>	<b>598</b>


 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

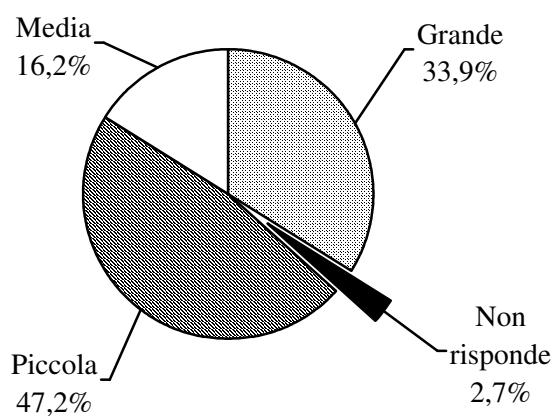
segue Tab. 5.7 - Laureati occupati: ramo di attività economica, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)

	Comm., pubblici esercizi	Trasporti, comunic. e telecom.	Credito e assicuraz.	Consul. legale, amm.va, contabile	Inform., acq. ed elab. dati	Pubbl. amm.ne, forze armate	Istruz., ricerca e sviluppo	Sanità	Altri serv. alle imprese	Altri servizi	<b>Servizi</b>	Altro o non risp.	<i>Laureati occupati</i>
<b>FACOLTÀ</b>													
Agraria	-	-	5,3	5,3	-	-	-	-	-	15,8	<b>26,3</b>	-	19
Architettura	2,2	0,5	-	0,5	1,1	8,1	2,7	-	3,8	7,0	<b>25,9</b>	1,1	185
Economia	15,7	4,3	15,7	15,7	2,9	4,3	2,9	-	15,7	2,9	<b>80,0</b>	-	70
Farmacia	27,3	-	-	-	-	-	-	45,5	9,1	-	<b>81,8</b>	-	11
Giurisprudenza	6,5	2,2	4,3	37,0	2,2	8,7	4,3	2,2	-	17,4	<b>84,8</b>	2,2	46
Ingegneria	-	12,1	-	3,0	15,2	1,5	4,5	-	4,5	3,0	<b>43,9</b>	-	66
Lettere e Filosofia	10,8	10,8	3,1	-	1,5	4,6	27,7	6,2	3,1	6,2	<b>73,8</b>	-	65
Medicina e Chirurgia	-	-	-	-	-	-	-	80,0	-	20,0	<b>100,0</b>	-	5
Sc. della Formazione / Magistero	7,9	-	-	1,3	1,3	3,9	43,4	5,3	6,6	23,7	<b>93,4</b>	-	76
Scienze mm.ff.nn.	19,2	-	-	-	11,5	-	15,4	-	-	11,5	<b>57,7</b>	-	26
Scienze politiche	24,1	10,3	6,9	3,4	-	-	10,3	6,9	3,4	3,4	<b>69,0</b>	-	29
<b>SESSO</b>													
Maschi	5,7	4,6	3,5	5,7	5,3	3,9	6,4	2,5	4,9	7,1	<b>49,5</b>	0,7	283
Femmine	9,5	3,2	2,5	5,7	1,6	5,7	16,5	4,1	5,1	11,1	<b>65,1</b>	0,3	315
<b>Totale</b>	<b>7,7</b>	<b>3,8</b>	<b>3,0</b>	<b>5,7</b>	<b>3,3</b>	<b>4,8</b>	<b>11,7</b>	<b>3,3</b>	<b>5,0</b>	<b>9,2</b>	<b>57,7</b>	<b>0,5</b>	<b>598</b>

 Ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

 Secondo ramo di attività economica in cui è occupato il maggior numero di laureati di ciascuna facoltà.

**Graf. 5.6 - Laureati occupati: dimensioni dell'azienda per cui lavorano** (*valori percentuali*)



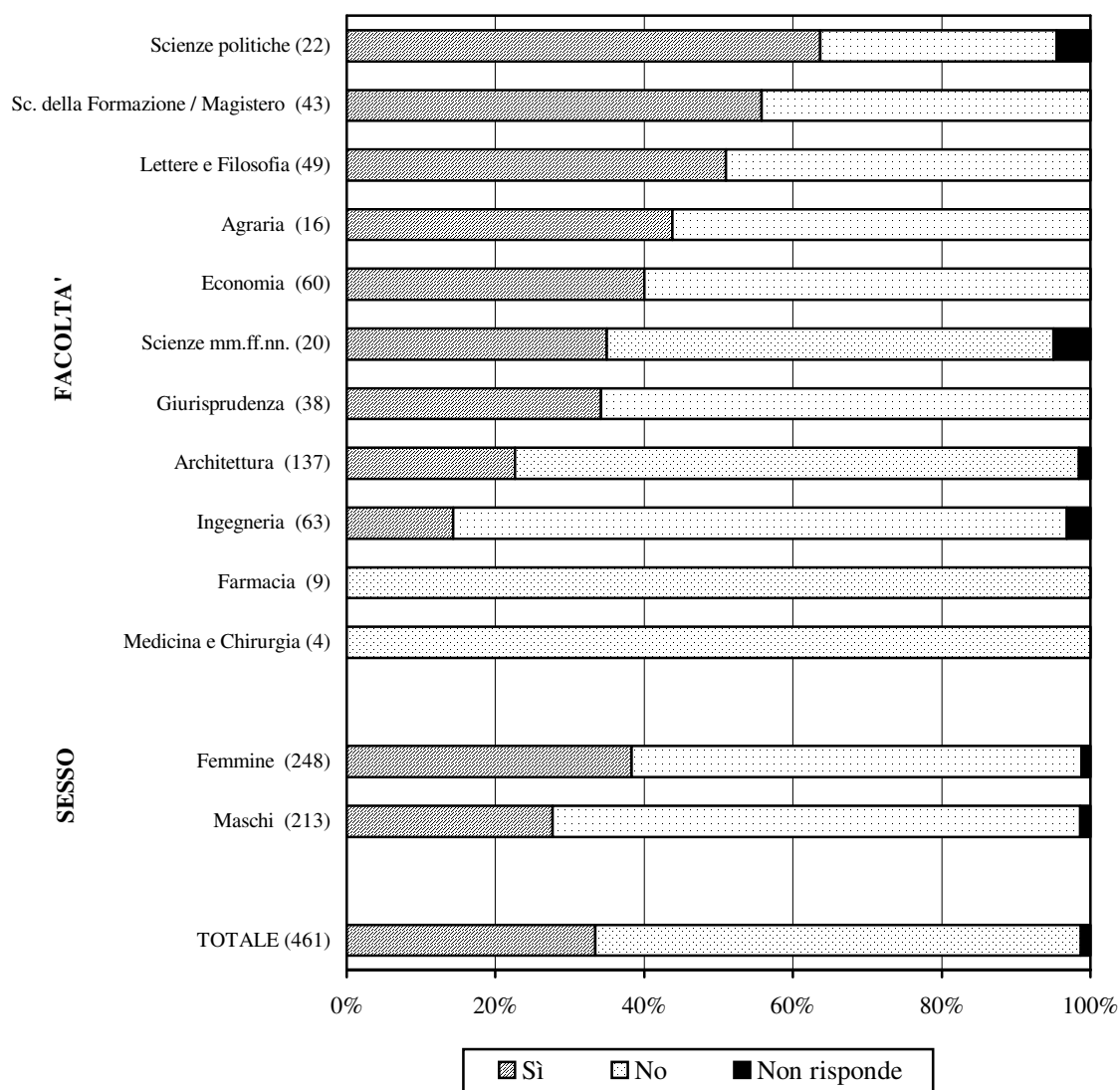


**Tab. 5.8 - Laureati occupati: dimensione dell'azienda per cui lavorano, per facoltà e per sesso**  
(percentuali di riga)

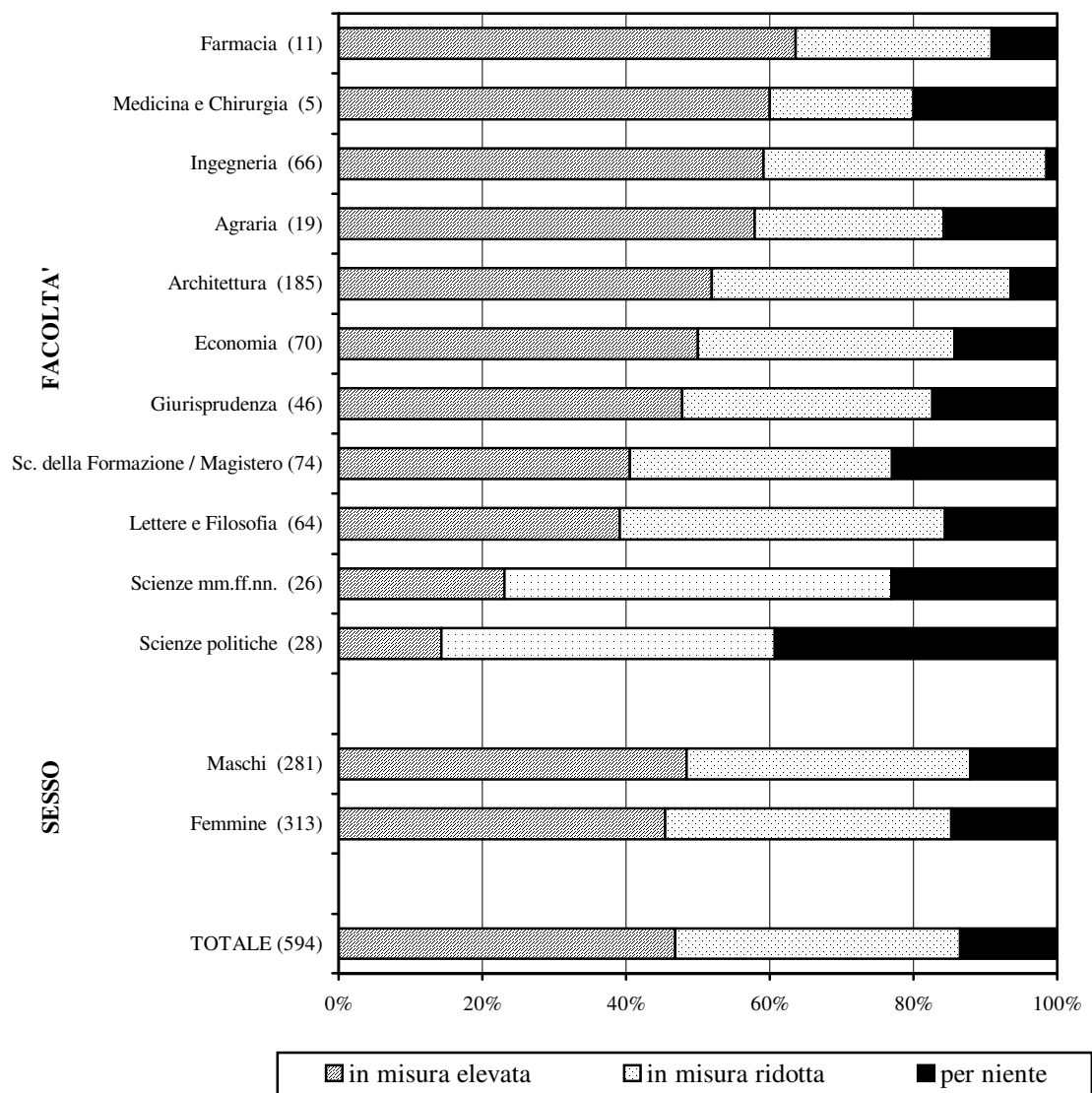
	Piccola azienda (meno di 15 addetti)	Media azienda (da 15 a 50 addetti)	Grande azienda (oltre 50 addetti)	Non risponde	<i>Laureati occupati</i>
<b>FACOLTÀ</b>					
Agraria	42,1	15,8	42,1	-	19
Architettura	71,4	13,0	13,0	2,7	185
Economia	32,9	18,6	47,1	1,4	70
Farmacia	54,5	9,1	36,4	-	11
Giurisprudenza	67,4	8,7	21,7	2,2	46
Ingegneria	28,8	13,6	56,1	1,5	66
Lettere e Filosofia	26,2	23,1	44,6	6,2	65
Medicina e Chirurgia	40,0	20,0	20,0	20,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	31,6	21,1	44,7	2,6	76
Scienze mm. ff. nn.	53,8	-	42,3	3,8	26
Scienze politiche	20,7	37,9	41,4	-	29
<b>SESSO</b>					
Maschi	47,3	15,9	35,0	1,8	283
Femmine	47,0	16,5	33,0	3,5	315
<b>Totale</b>	<b>47,2</b>	<b>16,2</b>	<b>33,9</b>	<b>2,7</b>	<b>598</b>

■ Per ciascuna facoltà è indicata la dimensione dell'azienda per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

**Graf. 5.7 - Laureati occupati che hanno iniziato l'attuale attività *dopo* la laurea: possibilità di ottenere il lavoro anche senza laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)**



**Graf. 5.8 - Laureati occupati: grado di utilizzazione delle competenze acquisite all'università, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati che hanno risposto alla domanda)**



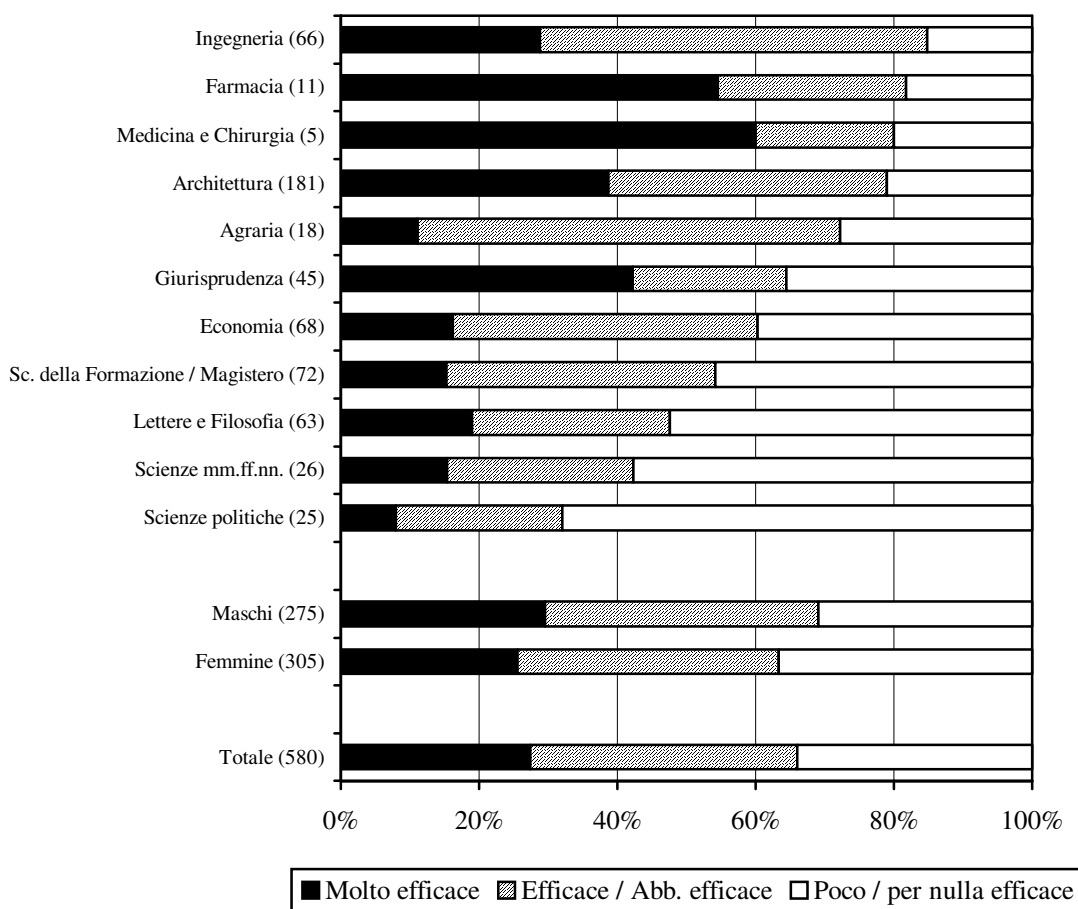
**Tab. 5.9 - Laureati occupati: necessità della laurea per l'esercizio dell'attuale lavoro, per facoltà e per sesso \*** (*percentuali di riga*)

	Sì, requisito richiesto per legge	Non richiesto per legge, ma necessario	Non richiesto per legge, ma utile	Non richiesto per legge né utile	<i>Laureati occupati</i>
<b>FACOLTÀ</b>					
Agraria	15,8	31,6	36,8	10,5	19
Architettura	57,8	15,1	22,7	3,8	185
Economia	20,0	20,0	51,4	8,6	70
Farmacia	72,7	9,1	9,1	9,1	11
Giurisprudenza	54,3	6,5	28,3	10,9	46
Ingegneria	33,3	39,4	24,2	3,0	66
Lettere e Filosofia	20,0	16,9	47,7	15,4	65
Medicina e Chirurgia	80,0	-	-	20,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	25,0	18,4	30,3	26,3	76
Scienze mm. ff. nn.	26,9	15,4	42,3	15,4	26
Scienze politiche	20,7	13,8	48,3	17,2	29
<b>SESSO</b>					
Maschi	41,3	18,7	30,4	8,8	283
Femmine	35,2	18,4	34,3	12,1	315
<b>Totale</b>	<b>38,1</b>	<b>18,6</b>	<b>32,4</b>	<b>10,5</b>	<b>598</b>

■ Per ciascuna facoltà è indicata la risposta per cui si registra la più elevata percentuale di risposte.

\* La somma delle percentuali di riga non è sempre uguale a 100 a causa delle non risposte.

**Graf. 5.9 - Laureati occupati: efficacia esterna\* della laurea, per facoltà e per sesso (tra parentesi: numero di intervistati)**

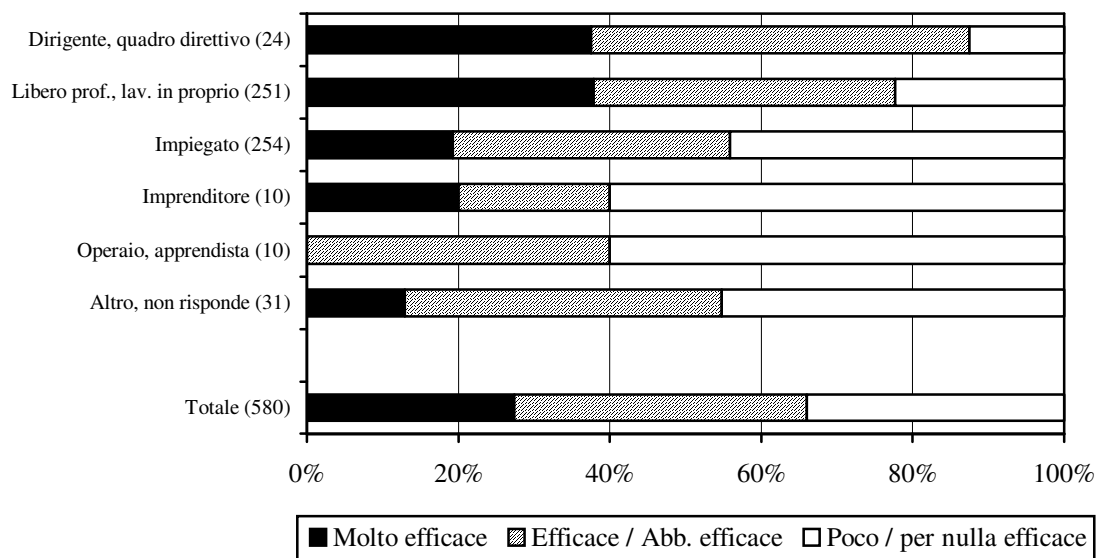


\* Nel presente lavoro abbiamo adottato cinque classi di “efficacia della laurea nel lavoro svolto” dai laureati occupati. In particolare, la laurea è stata definita:

- 1) *Molto efficace* - per gli occupati la cui laurea è richiesta per legge, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 2) *Efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge, ma è di fatto necessaria o comunque utile, e che utilizzano in misura elevata le competenze universitarie acquisite;
- 3) *Abbastanza efficace* - per gli occupati che utilizzano in misura ridotta le competenze universitarie acquisite, ma la cui laurea è richiesta per legge o, di fatto, necessaria;
- 4) *Poco efficace* - per gli occupati la cui laurea è giuridicamente utile in qualche senso, ma che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite;
- 5) *Per niente efficace* - per gli occupati la cui laurea non è richiesta per legge né utile in alcun senso, e che non utilizzano per niente, o utilizzano in misura ridotta, le competenze universitarie acquisite.

N.B.: per come sono state ideate, le cinque classi sono mutuamente esclusive ma non esaustive, non comprendendo le mancate risposte e gli intervistati che non rientrano nelle categorie sopra indicate (18 casi, pari al 3% degli occupati).

**Graf. 5.11 - Laureati occupati: efficacia esterna\*** della laurea, per posizione professionale (tra parentesi: numero di intervistati)



\* Per la definizione delle classi di efficacia, vedere la nota al **Graf. 5.9**.

**Tab. 5.10 - Laureati occupati: soddisfazione per il lavoro svolto, per facoltà e per sesso\***  
(percentuali di riga)

	<i>Maschi</i>			<i>Femmine</i>			<i>Totale</i>		
	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>	Moltiss. o molto	Poco o per niente	<i>Laureati occupati</i>
Agraria	61,5	7,7	13	66,7	-	6	63,2	5,3	19
Architettura	36,6	12,9	101	38,1	9,5	84	37,3	11,4	185
Economia	46,3	17,1	41	34,5	10,3	29	41,4	14,3	70
Farmacia	50,0	-	2	55,6	11,1	9	54,5	9,1	11
Giurisprudenza	68,2	13,6	22	33,3	16,7	24	50,0	15,2	46
Ingegneria	49,2	6,8	59	57,1	-	7	50,0	6,1	66
Lettere e Filosofia	37,5	-	8	49,1	14,0	57	47,7	12,3	65
Medicina e Chirurgia	75,0	-	4	100,0	-	1	80,0	-	5
Sc. della Formaz./Magistero	25,0	-	8	38,2	16,2	68	36,8	14,5	76
Scienze mm. ff. nn.	21,4	14,3	14	33,3	8,3	12	26,9	11,5	26
Scienze politiche	9,1	36,4	11	50,0	16,7	18	34,5	24,1	29
<b>Totale</b>	<b>42,8</b>	<b>12,0</b>	<b>283</b>	<b>41,6</b>	<b>12,4</b>	<b>315</b>	<b>42,1</b>	<b>12,2</b>	<b>598</b>

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.  
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,  
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

**Tab. 5.11 - Laureati occupati: giudizio espresso nei confronti di vari aspetti relativi alla propria attività lavorativa\* (percentuali di riga per sesso)**

	<i>Maschi</i> (283 interv.)		<i>Femmine</i> (315 interv.)		<i>Totale</i> (598 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Rapporto con i colleghi	70,6	4,6	75,9	4,5	73,4	4,5
Sede di lavoro	57,6	18,0	62,9	11,1	60,4	14,4
Acquisizione di professionalità	55,8	12,0	52,7	12,7	54,1	12,4
Indip. e autonomia sul lavoro	52,7	15,5	45,4	12,1	48,9	13,7
Rispondenza interessi culturali	45,9	18,7	47,6	22,2	46,8	20,6
Coerenza con gli studi	39,2	26,5	43,2	28,3	41,4	27,4
Possibilità di carriera	33,2	27,3	22,8	37,1	27,8	32,4
Stabilità e/o sicurezza	30,7	31,8	24,8	40,0	27,5	36,1
Tempo libero	21,2	47,3	25,0	38,7	23,2	42,9
Possibilità di guadagno	19,8	32,2	15,3	36,8	17,4	34,7

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.  
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,  
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

**Tab. 5.12 - Laureati occupati: ricerca di un nuovo lavoro, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>	Cerca un nuovo lavoro	<i>Laureati occupati</i>
Agraria	30,8	13	66,7	6	42,1	19
Architettura	26,7	101	35,7	84	30,8	185
Economia	26,8	41	41,4	29	32,9	70
Farmacia	-	2	22,2	9	18,2	11
Giurisprudenza	31,8	22	33,3	24	32,6	46
Ingegneria	30,5	59	28,6	7	30,3	66
Lettere e Filosofia	50,0	8	36,8	57	38,5	65
Medicina e Chirurgia	25,0	4	100,0	1	40,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	12,5	8	38,2	68	35,5	76
Scienze mm. ff. nn.	42,9	14	33,3	12	38,5	26
Scienze politiche	45,5	11	33,3	18	37,9	29
<b>Totale</b>	<b>29,7</b>	<b>283</b>	<b>36,8</b>	<b>315</b>	<b>33,4</b>	<b>598</b>

**Tab. 5.13 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Nessuna preferenza	<i>Occupati in cerca di lavoro*</i>
<b>FACOLTÀ</b>				
Agraria	12,5	12,5	75,0	8
Architettura	21,8	38,2	40,0	55
Economia	21,7	47,8	30,4	23
Farmacia	-	50,0	50,0	2
Giurisprudenza	7,1	57,1	35,7	14
Ingegneria	16,7	55,6	27,8	18
Lettere e Filosofia	13,0	56,5	30,4	23
Medicina e Chirurgia	50,0	50,0	-	2
Sc. della Formazione / Magistero	8,0	20,0	72,0	25
Scienze mm. ff. nn.	20,0	30,0	50,0	10
Scienze politiche	9,1	45,5	45,5	11
<b>SESSO</b>				
Maschi	16,0	42,0	42,0	81
Femmine	16,4	40,9	42,7	110
<b>Totale</b>	<b>16,2</b>	<b>41,4</b>	<b>42,4</b>	<b>191</b>

\* Intervistati che hanno risposto alla domanda.



**Tab. 5.14 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: modalità utilizzate per la ricerca**  
(percentuali di colonna)

	<i>Maschi</i> (81 interv.)	<i>Femmine</i> (110 interv.)	<i>Totale*</i> (191 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	75,3	89,1	83,2
Contatti su iniziativa personale	77,8	80,0	79,1
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	61,7	72,7	68,1
Iscrizione ad uffici pubblici di collocamento	53,1	63,6	59,2
Contatti su segnalazione di parenti o amici	54,3	60,9	58,1
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	59,3	55,5	57,1
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	55,6	55,5	55,5
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	39,5	46,4	43,5
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	22,2	50,9	38,7
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	43,2	27,3	34,0
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	21,0	33,6	28,3
Inserzione sui giornali	16,0	20,0	18,3
Contatti su segnalazione di prof. universitari	18,5	15,5	16,8
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	21,0	10,0	14,7
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	14,8	6,4	9,9
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	11,1	7,3	8,9
<i>Altre azioni di ricerca</i>	4,9	3,6	4,2

\* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

**Tab. 5.15 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato\*** (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (81 interv.)		<i>Femmine</i> (110 interv.)		<i>Totale**</i> (191 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Acquisizione di professionalità	87,7	2,5	90,9	-	89,5	1,0
Rispondenza ai propri interessi culturali	64,2	7,4	81,8	2,7	74,3	4,7
Coerenza con gli studi fatti	63,0	12,3	70,9	2,7	67,5	6,8
Stabilità e/o sicurezza del lavoro	50,6	9,9	70,0	2,7	61,8	5,8
Possibilità di carriera	63,0	6,2	56,4	5,5	59,2	5,8
Possibilità di guadagno	56,8	3,7	49,1	2,7	52,4	3,1
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	49,4	6,2	53,6	4,5	51,8	5,2
Localizzazione della sede di lavoro	24,7	46,9	29,1	30,0	27,2	37,2
Tempo libero	24,7	25,9	23,6	15,5	24,1	19,9

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.

Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza*.

\*\* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

**Tab. 5.16 - Laureati occupati in cerca di un nuovo lavoro: aree geografiche di lavoro preferite\*** (percentuali di riga, per sesso)

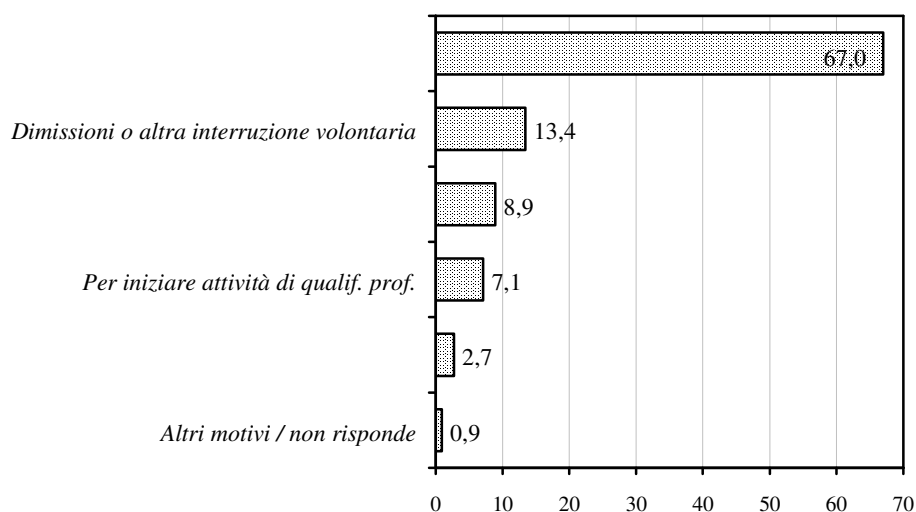
	<i>Maschi</i> (81 interv.)		<i>Femmine</i> (110 interv.)		<i>Totale**</i> (191 interv.)	
	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente	Moltissimo o molto	Poco o per niente
Provincia di residenza	79,0	11,1	83,6	10,9	81,7	11,0
Altra provincia della regione di residenza	50,6	21,0	56,4	12,7	53,9	16,2
Altra regione dell'Italia settentrionale	39,5	21,0	27,3	40,0	32,5	31,9
Altra regione dell'Italia centrale	51,9	18,5	35,5	31,8	42,4	26,2
Altra regione dell'Italia meridionale	17,3	48,1	9,1	71,8	12,6	61,8
Altro stato europeo	46,9	22,2	23,6	46,4	33,5	36,1
Altro stato extraeuropeo	29,6	46,9	18,2	58,2	23,0	53,4

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.

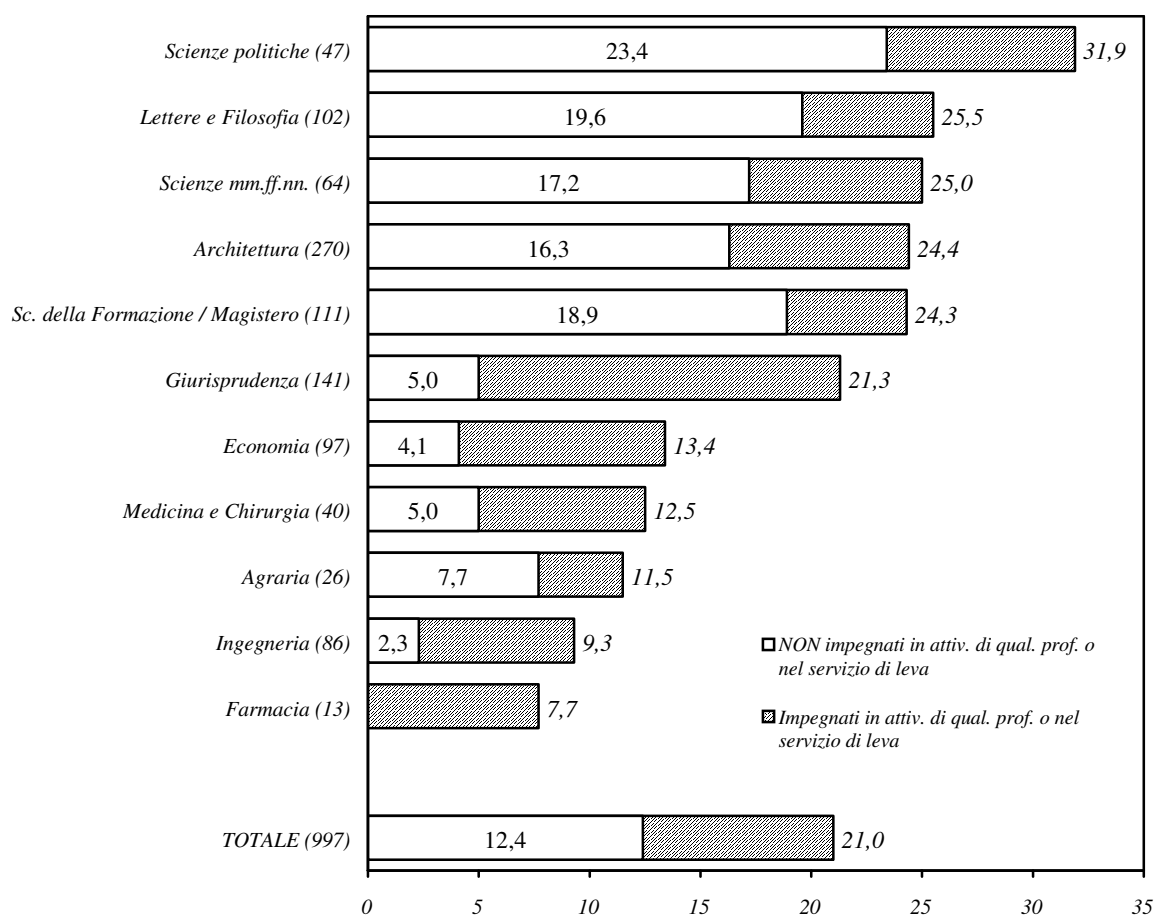
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza*.

\*\* Intervistati che hanno risposto alla domanda.

**Graf. 6.3 - Laureati non occupati, ma che hanno lavorato dopo la laurea: motivo dell'interruzione dell'ultimo lavoro svolto** (valori percentuali)



**Graf. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: impegno in attività di qualificazione o nel servizio di leva (valori percentuali; tra parentesi: numero di intervistati)**



**Tab. 6.2 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: tipo di lavoro cercato, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	Indipendente, in proprio	Dipendente, subordinato	Non ha preferenze	<i>Laureati non occupati in cerca di lav.</i>
<b>FACOLTÀ</b>				
Agraria	-	33,3	66,7	3
Architettura	7,6	25,8	66,7	66
Economia	-	53,8	46,2	13
Farmacia	-	-	100,0	1
Giurisprudenza	10,0	46,7	43,3	30
Ingegneria	-	37,5	62,5	8
Lettere e Filosofia	-	42,3	57,7	26
Medicina e Chirurgia	40,0	20,0	40,0	5
Sc. della Formazione / Magistero	-	25,9	74,1	27
Scienze mm. ff. nn.	18,8	37,5	43,8	16
Scienze politiche	13,3	40,0	46,7	15
<b>SESSO</b>				
Maschi	9,7	34,7	55,6	72
Femmine	5,8	34,8	59,4	138
<b>Totale</b>	<b>7,1</b>	<b>34,8</b>	<b>58,1</b>	<b>210</b>

**Tab. 6.3 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: modalità utilizzate per la ricerca del lavoro (percentuali di colonna)**

	<i>Maschi</i> (72 interv.)	<i>Femmine</i> (138 interv.)	<i>Totale</i> (210 interv.)
Lettura di offerte di lavoro sui giornali	86,1	87,0	86,7
Contatti su iniziativa personale	83,3	81,2	81,9
Iscrizione ad un ufficio pubblico di collocamento	69,4	73,2	71,9
Domande o partecipazione a concorsi pubblici	58,3	69,6	65,7
Risposta ad offerte di lavoro sui giornali	51,4	60,9	57,6
Risposta ad inviti per colloqui con aziende	50,0	47,8	48,6
Richiesta a parenti/conoscenti di segnalazioni a datori di lav.	43,1	47,8	46,2
Contatti su segnalazione di parenti o amici	41,7	45,7	44,3
Domande a provveditorati o presidi per insegnare	31,9	46,4	41,4
Predisposizione di mezzi per esercitare un lav. in proprio	34,7	23,9	27,6
Contatti con agenzie di collocamento specializzate	23,6	26,8	25,7
Inserzione sui giornali	13,9	28,3	23,3
Via Internet: proponendosi tramite bacheche, sito personale	29,2	10,9	17,1
Via Internet: rispondendo a notizie diffuse da datori di lav.	23,6	10,9	15,2
Contatti su segnalazione di prof. universitari	16,7	8,7	11,4
Contatti su segnalazione di precedenti datori di lavoro	9,7	7,2	8,1
<i>Altre azioni di ricerca</i>	1,4	-	0,5

N.B.: i totali di colonna sono superiori a 100 in quanto ciascun intervistato può avere intrapreso più azioni di ricerca.

**Tab. 6.4 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: grado di importanza di alcuni aspetti del lavoro cercato \*** (percentuali di riga per sesso)

	<i>Maschi</i> (72 interv.)		<i>Femmine</i> (138 interv.)		<i>Totale</i> (210 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Acquisizione di professionalità	87,5	-	84,8	0,7	85,7	0,5
Rispondenza ai propri interessi culturali	76,4	4,2	72,5	5,1	73,8	4,8
Coerenza con gli studi fatti	65,3	8,3	68,8	5,1	67,6	6,2
Stabilità e/o sicurezza del lav.	63,9	6,9	65,2	8,7	64,8	8,1
Possibilità di carriera	54,2	6,9	54,3	8,0	54,3	7,6
Indipendenza e/o autonomia sul lavoro	58,3	12,5	47,1	10,9	51,0	11,4
Possibilità di guadagno	38,9	9,7	42,8	3,6	41,4	5,7
Localizzazione della sede di lavoro	18,1	47,2	36,2	36,2	30,0	40,0
Tempo libero	26,4	19,4	23,9	24,6	24,8	22,9

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.  
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,  
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

**Tab. 6.5 - Laureati non occupati in cerca di lavoro: aree geografiche di lavoro preferite \*** (percentuali di riga, per sesso)

	<i>Maschi</i> (72 interv.)		<i>Femmine</i> (138 interv.)		<i>Totale</i> (210 interv.)	
	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente	Moltiss. o molto	Poco o niente
Provincia di residenza	69,4	11,1	77,5	9,4	74,8	10,0
Altra provincia della regione di resid.	61,1	11,1	55,1	16,7	57,1	14,8
Altra regione dell'Italia settentrionale	47,2	12,5	37,7	30,4	41,0	24,3
Altra regione dell'Italia centrale	61,1	11,1	46,4	18,8	51,4	16,2
Altra regione dell'Italia meridionale	22,2	34,7	10,1	60,9	14,3	51,9
Altro stato europeo	45,8	22,2	23,9	47,1	31,4	38,6
Altro stato extraeuropeo	41,7	33,3	18,8	60,9	26,7	51,4

\* Le modalità di risposta previste erano 5: *moltissimo, molto, abbastanza, poco, per niente*.  
Nella tabella non sono riportate le percentuali relative alla modalità centrale *abbastanza* e,  
data la ridotta numerosità, le *mancate risposte*.

**Tab. 6.6 - Laureati non occupati che *non* cercano lavoro: motivi della “non ricerca”, per facoltà e per sesso (percentuali di riga)**

	Motivi di studio o qualific. profess.	Servizio di leva	Motivi familiari o personali	In attesa di chiamata dopo superam. di concorso	<i>Laureati non occ. che non cercano lavoro</i>
<b>FACOLTÀ</b>					
Agraria	50,0	50,0	-	-	4
Architettura	63,2	15,8	10,5	10,5	19
Economia	92,9	-	7,1	-	14
Farmacia	-	100,0	-	-	1
Giurisprudenza	96,9	1,5	-	1,5	65
Ingegneria	58,3	41,7	-	-	12
Lettere e Filosofia	54,5	-	27,3	18,2	11
Medicina e Chirurgia	100,0	-	-	-	30
Sc. della Formazione / Magistero	62,5	-	25,0	12,5	8
Scienze mm. ff. nn.	86,4	-	9,1	4,5	22
Scienze politiche	100,0	-	-	-	3
<b>SESSO</b>					
Maschi	82,8	12,9	-	4,3	93
Femmine	86,5	-	10,4	3,1	96
<b>Totale</b>	<b>84,7</b>	<b>6,3</b>	<b>5,3</b>	<b>3,7</b>	<b>189</b>

**Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà**

		AGRARIA	ARCHITETTURA	ECONOMIA	FARMACIA	TOTALE
<b>DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Sesso	Maschi	69,2	50,4	56,7	23,1	<b>44,9</b>
Maturità	Maggiomento diffusa	Scientifica (46,2)	Scientifica (37,0)	Tecnica (43,3)	Scientifica (69,2)	<b>Scientifica (37,0)</b>
	Seconda	Tecnica (34,6)	Tecnica (32,6)	Scientifica (39,2)	Classica (15,4)	<b>Tecnica (26,4)</b>
Voto di maturità	36-39	34,6	21,5	15,5	7,7	<b>17,3</b>
	40-47	23,1	33,7	29,9	38,5	<b>31,4</b>
	48-55	26,9	30,7	34,0	53,8	<b>29,1</b>
	56-59	11,5	4,4	12,4	-	<b>11,5</b>
	60	3,8	7,8	7,2	-	<b>9,6</b>
	Non disponibile	-	1,9	1,0	-	<b>1,1</b>
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	3,8	4,4	8,2	7,7	<b>7,5</b>
	Uno solo con laurea	26,9	14,4	11,3	15,4	<b>14,8</b>
	Diploma media superiore	30,8	30,4	41,2	15,4	<b>28,6</b>
	Diploma media inferiore	26,9	16,7	19,6	23,1	<b>21,4</b>
	Al più licenza elementare	3,8	20,4	18,6	7,7	<b>17,7</b>
	Non disponibile	7,7	13,7	1,0	30,8	<b>10,0</b>
Classe sociale dei genitori	Borghesia	46,2	35,6	36,1	30,8	<b>35,7</b>
	Classe media impiegatizia	26,9	20,0	24,7	23,1	<b>22,5</b>
	Piccola borghesia	11,5	20,0	22,7	-	<b>19,0</b>
	Classe operaia	7,7	7,8	15,5	15,4	<b>10,6</b>
	Non classificabile	7,7	16,7	1,0	30,8	<b>12,2</b>
<b>FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	61,5	42,6	11,3	38,5	<b>40,4</b>
	Solo alcuni corsi, regolarmente	26,9	41,9	80,4	30,8	<b>44,6</b>
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	3,8	3,0	7,2	-	<b>4,8</b>
Voto di laurea	66-90	-	0,4	6,2	7,7	<b>1,9</b>
	91-100	15,4	7,8	27,8	23,1	<b>14,6</b>
	101-105	-	14,8	33,0	7,7	<b>18,3</b>
	106-110	42,3	48,9	20,6	23,1	<b>36,5</b>
	110 e lode	42,3	28,1	12,4	38,5	<b>28,7</b>
Regolarità negli studi	In corso	3,8	0,7	-	-	<b>2,9</b>
	1 anno f.c.	11,5	1,1	2,1	-	<b>5,0</b>
	2 anni f.c.	11,5	7,8	12,4	7,7	<b>12,5</b>
	3 anni f.c.	19,2	17,8	21,6	38,5	<b>20,6</b>
	4 anni f.c. ed oltre	53,8	72,6	63,9	53,8	<b>59,0</b>
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	34,6	29,6	59,8	23,1	<b>41,7</b>
	Francese	23,1	10,0	29,9	7,7	<b>17,1</b>
	Tedesco	11,5	3,0	4,1	-	<b>4,6</b>
Esperienza di studio all'estero	Sì	38,5	16,7	29,9	15,4	<b>20,2</b>
	Con programma U.E.	7,7	4,1	4,1	15,4	<b>4,5</b>
	Almeno un esame sostenuto all'ester	3,8	3,3	4,1	15,4	<b>2,9</b>
Tesi preparata all'estero	Sì	15,4	1,9	2,1	7,7	<b>2,5</b>

		AGRARIA	ARCHITETTURA	ECONOMIA	FARMACIA	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	26,9	28,1	29,9	15,4	26,1
	Linguaggi di programmazione	7,7	8,5	9,3	-	12,0
	Word processor	46,2	27,8	50,5	7,7	31,9
	Fogli elettronici	50,0	17,0	37,1	7,7	20,1
	Data base	26,9	12,6	19,6	7,7	15,1
<b>QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	53,8	70,7	72,2	46,2	68,2
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Collaborazione volontaria (23,1)	Tirocinio, praticantato (40,0)	Tirocinio, praticantato (50,5)	Tirocinio, praticantato (38,5)	Tirocinio, praticantato (35,5)
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	7,7	4,8	13,4	15,4	8,8
	Sì, tempo determinato / occasionale	53,8	54,8	50,5	15,4	43,7
	Sì, ma non specificato	7,7	6,7	2,1	7,7	4,5
	No	23,1	20,7	34,0	30,8	33,0
Lavoro coerente con gli studi	Sì	34,6	32,2	19,6	15,4	18,5
	In parte	7,7	12,6	24,7	-	13,1
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	-	5,2	11,3	23,1	7,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	15,4	16,3	17,5	-	12,3
	Sì, ma non specificato	-	3,7	1,0	-	2,1
	No	73,1	61,5	70,1	46,2	67,7
Lavoro coerente con gli studi	Sì	3,8	13,0	8,2	15,4	9,3
	In parte	3,8	1,9	15,5	-	4,7
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Condizione	Lavora	73,1	68,5	72,2	84,6	60,0
	Non lavora e non cerca lavoro	15,4	7,0	14,4	7,7	19,0
	Non lavora e cerca lavoro	11,5	24,4	13,4	7,7	21,1
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	23,1	17,0	19,6	-	28,8
<b>TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)</b>		<b>26</b>	<b>270</b>	<b>97</b>	<b>13</b>	<b>997</b>
<b>CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)</b>						
Tipo di lavoro	Stabile	47,4	56,8	47,1	54,6	54,9
	Formazione e lavoro	5,3	2,7	24,3	27,3	8,7
	Tempo determinato	42,1	17,3	22,9	-	22,4
	Occasionale	5,3	23,2	5,7	18,2	14,0
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Agricoltura, foreste, caccia, pesca. (73,7)	Costruzione e installazione impianti (61,6)	Credito e ass.; Comm., alberghi, pubb. es.; Cons. legale, amm., contab. (15,7)	Sanità (45,5)	Costruzione e installazione impianti (21,9)
	Secondo	Altri servizi sociali (10,5)	Pubblica amministrazione, forze armate (8,1)		Commercio, alberghi, pubblici esercizi (27,3)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	10,5	37,8	15,7	54,5	26,6
	Efficace o abbastanza efficace	57,9	39,5	42,9	27,3	37,5
	Poco o per niente efficace	26,3	20,5	38,6	18,2	32,9
	Non classificabile	5,3	2,2	2,9	-	3,0
<b>TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)</b>		<b>19</b>	<b>185</b>	<b>70</b>	<b>11</b>	<b>598</b>



**segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà**

		GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA <sup>A</sup>	TOTALE
<b>DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Sesso	Maschi	41,1	89,5	14,7	70,0	<b>44,9</b>
Maturità	Maggiormente diffusa	Classica (46,1)	Scientifica (55,8)	Classica (39,2)	Scientifica (47,5)	<b>Scientifica (37,0)</b>
	Seconda	Scientifica (33,3)	Tecnica (34,9)	Scientifica (25,5)	Classica (40,0)	<b>Tecnica (26,4)</b>
Voto di maturità	36-39	13,5	8,1	13,7	5,0	<b>17,3</b>
	40-47	32,6	15,1	22,5	42,5	<b>31,4</b>
	48-55	30,5	31,4	32,4	30,0	<b>29,1</b>
	56-59	12,1	23,3	17,6	12,5	<b>11,5</b>
	60	11,3	22,1	11,8	7,5	<b>9,6</b>
	Non disponibile	-	-	2,0	2,5	<b>1,1</b>
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	9,2	8,1	4,9	20,0	<b>7,5</b>
	Uno solo con laurea	18,4	20,9	11,8	22,5	<b>14,8</b>
	Diploma media superiore	31,2	29,1	28,4	12,5	<b>28,6</b>
	Diploma media inferiore	19,9	26,7	16,7	17,5	<b>21,4</b>
	Al più licenza elementare	14,2	10,5	17,6	12,5	<b>17,7</b>
	Non disponibile	7,1	4,7	20,6	15,0	<b>10,0</b>
Classe sociale dei genitori	Borghesia	41,8	39,5	29,4	30,0	<b>35,7</b>
	Classe media impiegatizia	19,9	25,6	17,6	32,5	<b>22,5</b>
	Piccola borghesia	22,7	18,6	17,6	10,0	<b>19,0</b>
	Classe operaia	7,8	10,5	12,7	7,5	<b>10,6</b>
	Non classificabile	7,8	5,8	22,5	20,0	<b>12,2</b>
<b>FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	10,6	53,5	57,8	52,5	<b>40,4</b>
	Solo alcuni corsi, regolarmente	75,9	40,7	18,6	27,5	<b>44,6</b>
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	5,7	2,3	2,9	2,5	<b>4,8</b>
Voto di laurea	66-90	4,3	1,2	-	-	<b>1,9</b>
	91-100	38,3	16,3	2,0	-	<b>14,6</b>
	101-105	17,0	31,4	12,7	7,5	<b>18,3</b>
	106-110	22,7	18,6	44,1	40,0	<b>36,5</b>
	110 e lode	17,7	32,6	41,2	52,5	<b>28,7</b>
Regolarità negli studi	In corso	2,1	1,2	-	27,5	<b>2,9</b>
	1 anno f.c.	5,7	9,3	4,9	7,5	<b>5,0</b>
	2 anni f.c.	11,3	14,0	8,8	17,5	<b>12,5</b>
	3 anni f.c.	25,5	25,6	23,5	10,0	<b>20,6</b>
	4 anni f.c. ed oltre	55,3	50,0	62,7	37,5	<b>59,0</b>
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	41,8	60,5	42,2	27,5	<b>41,7</b>
	Francese	15,6	7,0	25,5	10,0	<b>17,1</b>
	Tedesco	2,8	1,2	9,8	7,5	<b>4,6</b>
Esperienza di studio all'estero	Sì	14,2	11,6	31,4	12,5	<b>20,2</b>
	Con programma U.E.	-	4,7	8,8	-	<b>4,5</b>
	Almeno un esame sostenuto all'ester	-	2,3	3,9	-	<b>2,9</b>
Tesi preparata all'estero	Sì	0,7	5,8	2,9	-	<b>2,5</b>

		GIURISPRUDENZA	INGEGNERIA	LETTERE E FILOSOFIA	MEDICINA E CHIRURGIA	TOTALE
Conoscenza informatica	Sistemi operativi	15,6	62,8	17,6	20,0	26,1
almeno "buona"	Linguaggi di programmazione	3,5	60,5	6,9	10,0	12,0
	Word processor	22,7	67,4	22,5	22,5	31,9
	Fogli elettronici	8,5	46,5	6,9	22,5	20,1
	Data base	8,5	31,4	6,9	30,0	15,1
<b>QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	92,9	45,3	55,9	90,0	68,2
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Tirocinio, praticantato (85,8)	Tirocinio, praticantato (11,6)	Master, corso di perfezionamento (19,6)	Scuola di specializzazione (47,5)	Tirocinio, praticantato (35,5)
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	6,4	9,3	10,8	-	8,8
	Sì, tempo determinato / occasionale	39,7	41,9	37,3	15,0	43,7
	Sì, ma non specificato	2,8	2,3	2,0	7,5	4,5
	No	43,3	41,9	29,4	62,5	33,0
Lavoro coerente con gli studi	Sì	3,5	16,3	15,7	-	18,5
	In parte	10,6	15,1	14,7	-	13,1
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	5,0	5,8	9,8	2,5	7,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	8,5	8,1	7,8	2,5	12,3
	Sì, ma non specificato	-	1,2	3,9	-	2,1
	No	78,0	80,2	57,8	80,0	67,7
Lavoro coerente con gli studi	Sì	2,8	7,0	8,8	2,5	9,3
	In parte	3,5	3,5	6,9	-	4,7
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>						
Condizione	Lavora	32,6	76,7	63,7	12,5	60,0
	Non lavora e non cerca lavoro	46,1	14,0	10,8	75,0	19,0
	Non lavora e cerca lavoro	21,3	9,3	25,5	12,5	21,1
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	59,6	19,8	15,7	82,5	28,8
<b>TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)</b>		<b>141</b>	<b>86</b>	<b>102</b>	<b>40</b>	<b>997</b>
<b>CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)</b>						
Tipo di lavoro	Stabile	63,1	62,2	49,2	40,0	54,9
	Formazione e lavoro	2,2	16,7	6,2	-	8,7
	Tempo determinato	23,9	15,2	32,3	40,0	22,4
	Occasionale	10,9	6,1	12,3	20,0	14,0
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Consulenza legale, amministrativa, contabile (37,0)	Metalmecchanica e meccanica di precisione (18,2)	Istruzione, ricerca e sviluppo (27,7)	Sanità (80,0)	Costruzione e installazione impianti (21,9)
	Secondo	Altri servizi (10,9)	Costruzione e installazione impianti	Stampa ed edit.; Comm., alberghi, pubb. es.	Servizi ricreativi e culturali (20,0)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	41,3	28,8	18,5	60,0	26,6
	Efficace o abbastanza efficace	21,7	56,1	27,7	20,0	37,5
	Poco o per niente efficace	34,8	15,2	50,8	20,0	32,9
	Non classificabile	2,2	-	3,1	-	3,0
<b>TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)</b>		<b>46</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>5</b>	<b>598</b>

**segue Tavola riassuntiva - Profilo dei laureati intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo, per facoltà**

		SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	TOTALE
<b>DATI DI BASE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>					
Sesso	Maschi	8,1	48,4	38,3	44,9
Maturità	Maggiormente diffusa	Magistrale (42,3)	Scientifica (71,9)	Tecnica (34,0)	Scientifica (37,0)
	Seconda	Tecnica (27,0)	Classica; Tecnica (12,5)	Classica (25,5)	Tecnica (26,4)
Voto di maturità	36-39	24,3	12,5	25,5	17,3
	40-47	40,5	32,8	36,2	31,4
	48-55	20,7	17,2	23,4	29,1
	56-59	8,1	21,9	10,6	11,5
	60	4,5	15,6	4,3	9,6
	Non disponibile	1,8	-	-	1,1
Titolo di studio dei genitori	Entrambi con laurea	4,5	12,5	14,9	7,5
	Uno solo con laurea	9,0	14,1	10,6	14,8
	Diploma media superiore	18,0	31,3	21,3	28,6
	Diploma media inferiore	30,6	23,4	31,9	21,4
	Al più licenza elementare	29,7	12,5	17,0	17,7
	Non disponibile	8,1	6,3	4,3	10,0
Classe sociale dei genitori	Borghesia	27,9	34,4	44,7	35,7
	Classe media impiegatizia	20,7	34,4	21,3	22,5
	Piccola borghesia	21,6	10,9	19,1	19,0
	Classe operaia	15,3	12,5	10,6	10,6
	Non classificabile	14,4	7,8	4,3	12,2
<b>FRUIZIONE UNIVERSITARIA E FORMAZIONE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>					
Frequenza lezioni	Tutti i corsi o quasi, regolarmente	44,1	76,6	36,2	40,4
	Solo alcuni corsi, regolarmente	32,4	15,6	53,2	44,6
	Solo alcuni corsi, saltuariamente-	13,5	-	6,4	4,8
Voto di laurea	66-90	-	6,3	-	1,9
	91-100	1,8	15,6	19,1	14,6
	101-105	11,7	18,8	36,2	18,3
	106-110	57,7	26,6	17,0	36,5
	110 e lode	28,8	32,8	27,7	28,7
Regolarità negli studi	In corso	4,5	9,4	-	2,9
	1 anno f.c.	8,1	10,9	4,3	5,0
	2 anni f.c.	20,7	17,2	21,3	12,5
	3 anni f.c.	14,4	20,3	23,4	20,6
	4 anni f.c. ed oltre	52,3	42,2	51,1	59,0
Conoscenza linguistica almeno "buona"	Inglese	33,3	51,6	66,0	41,7
	Francese	18,9	10,9	44,7	17,1
	Tedesco	6,3	1,6	10,6	4,6
Esperienza di studio all'estero	Sì	21,6	9,4	38,3	20,2
	Con programma U.E.	3,6	6,3	10,6	4,5
	Almeno un esame sostenuto all'estero	2,7	3,1	4,3	2,9
Tesi preparata all'estero	Sì	-	-	8,5	2,5

		SCIENZE DELLA FORMAZIONE / MAGISTERO	SCIENZE MM.FF.NN.	SCIENZE POLITICHE	TOTALE
Conoscenza informatica almeno "buona"	Sistemi operativi	8,1	39,1	21,3	26,1
	Linguaggi di programmazione	2,7	20,3	4,3	12,0
	Word processor	15,3	48,4	23,4	31,9
	Fogli elettronici	7,2	34,4	12,8	20,1
	Data base	7,2	28,1	12,8	15,1
<b>QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE POST-LAUREA (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>					
Almeno una attività di	Sì, conclusa o in corso	57,7	75,0	51,1	68,2
Tipo di qualifica	Maggiormente diffusa	Master, corso di perfezionamento (21,6)	Dottorato di ricerca (29,7)	Corsi di formazione (17,0)	Tirocinio, praticantato (35,5)
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DURANTE L'UNIVERSITA' (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>					
Lavoro durante gli studi	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	15,3	7,8	17,0	8,8
	Sì, tempo determinato / occasionale	40,5	29,7	48,9	43,7
	Sì, ma non specificato	6,3	3,1	4,3	4,5
	No	29,7	53,1	23,4	33,0
Lavoro coerente con gli studi	Sì	20,7	4,7	12,8	18,5
	In parte	14,4	6,3	17,0	13,1
Lavoro al momento della laurea	Sì, stabile / contratto form. e lavoro	11,7	6,3	17,0	7,6
	Sì, tempo determinato / occasionale	21,6	3,1	8,5	12,3
	Sì, ma non specificato	4,5	-	-	2,1
	No	54,1	84,4	68,1	67,7
Lavoro coerente con gli studi	Sì	19,8	1,6	8,5	9,3
	In parte	5,4	3,1	6,4	4,7
<b>CONDIZIONE OCCUPAZIONALE ATTUALE (valori percentuali sul totale dei laureati intervistati)</b>					
Condizione	Lavora	68,5	40,6	61,7	60,0
	Non lavora e non cerca lavoro	7,2	34,4	6,4	19,0
	Non lavora e cerca lavoro	24,3	25,0	31,9	21,1
	Non lavora nè ha lavorato dopo la	18,9	46,9	31,9	28,8
<b>TOTALE LAUREATI INTERVISTATI (valori assoluti)</b>		<b>111</b>	<b>64</b>	<b>47</b>	<b>997</b>
<b>CONDIZIONE DEGLI OCCUPATI (valori percentuali sul totale dei laureati occupati)</b>					
Tipo di lavoro	Stabile	51,3	57,7	58,6	54,9
	Formazione e lavoro	2,6	11,5	17,2	8,7
	Tempo determinato	31,6	15,4	20,7	22,4
	Occasionale	14,5	15,4	3,4	14,0
Ramo di attività economica	Maggiormente diffuso	Istruzione, ricerca e sviluppo (43,4)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (19,2)	Commercio, alberghi, pubblici esercizi (24,1)	Costruzione e installazione impianti (21,9)
	Secondo	Altri servizi sociali (11,8)	Istruzione, ricerca e sviluppo (15,4)	Istruzione, ricerca e sviluppo (10,3)	Istruzione, ricerca e sviluppo (11,7)
Efficacia della laurea nel lavoro	Molto efficace	14,5	15,4	6,9	26,6
	Efficace o abbastanza efficace	36,8	26,9	20,7	37,5
	Poco o per niente efficace	43,4	57,7	58,6	32,9
	Non classificabile	5,3	-	13,8	3,0
<b>TOTALE LAUREATI OCCUPATI (valori assoluti)</b>		<b>76</b>	<b>26</b>	<b>29</b>	<b>598</b>